N. 124 – APRILE 2015 www.urloweb.com Anno XIII

TRASLOCHI IN TUTTA ITALIA
SGOMBERI
Vittorio TRASLOCHI
PREVENTIVI GRATUITI
CELL. 333.9301138 - 06.5211703

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

NUOVA APERTURA
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Tor Marancia: nuovi progetti e Casa della Salute per il rilancio del San Michele

pag. 7

MIX • Luneur: i lavori sono ben lontani dalla fine. Verrà revocata la concessione a Cinecittà?

pag. 5

MXI • Piano di Zona Ponte Galeria: si attende il Tar per avere chiarezza sui canoni di affitto

pag. 12

MXII • Monteverde: dopo la frana, sulla collina Ugo Bassi serve un intervento immediato

pag. 17

ENTRO AGOSTO I CANTIERI PER LE QUATTRO ROTATORIE SULL'ARDEATINA

Roma Capitale chiede al Governo lo sbocco di 7,7 milioni di euro per iniziare tutti i lavori, attesi da anni, entro agosto. Ma i 4 cantieri, concentrati in soli 2 chilometri, preoccupano i cittadini che temono il blocco della mobilità. Attesa anche per il futuro dell'ex Dazio, ora in stato di abbandono

pag. 3/4

editoriale

a pag.19

DUE CITTÀ IN UNA

di Serena Savelli

Vi siete mai fermati a riflettere su quanto questa città sia divisa in due? Quante volte avete sentito parlare di "Roma nord" e "Roma sud"? E non si tratta solo di una connotazione geografica, ma antropologica, sociologica, culturale, economica… A tratti oserei dire "filosofica". Nel centro di Roma esiste una "linea di campo" invalicabile, in cui si viene proiettati in una sorta di dimensione parallela, una realtà simile ma diversa in tutto e per tutto rispetto a quella in cui siamo vissuti. E, non si fa tanto per dire visti anche i tempi piuttosto lunghi per raggiungere una delle due estremità, sembra che Roma possegga davvero due città in una. Anche questo ci rende particolari. Se un ragazzo di Roma sud si trova a Roma nord non può non notare la grande quantità di microcar, chiwawa con cappottini griffati, Hogan e aperitivi milanese-style (ho recentemente letto su Vice una frase vincente: un ragazzo di Roma nord si troverebbe molto più a suo agio a vivere a Milano piuttosto che a Roma sud). Un ragazzo

ALLEANZA ASSICURAZIONI
HAI VOGLIA DI LAVORARE?
pag. 3

Bette
Giocattoli dal 1960
Viale dei Colli Portuensi, 455 - Tel.06.657.441.43
www.bertegiocattoliroma.it - /giocattoliberte

TINTORIA
CAMICIA SOLO STIRO 1.50 €
Via Alberto Ascari, 265 - 00142 Roma
Tel. 06.5033674 - Cell. 334.1693625

Sempre SB Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

Tethys
Indagini Geologiche e Archeologiche
pag. 16

Curata Selezione di Birre Artigianali Italiane ed Estere
Sam
Beeee...r Shop
Via dei Pirenei, 9, ROMA • EUR
Tel.06.86983435
pages/Sam-Beer-Shop/481233728663814

LA CASA DI FIAMMETTA

Si tratta di un'abitazione a due piani, risalente al Quattrocento, che salta immediatamente agli occhi appena svoltato l'angolo tra piazza Fiammetta e via degli Acquasparta, nel Rione Ponte. L'edificio è connotato da un porticato sorretto da pilastri e colonne. Tale casa venne attribuita a Fiammetta Michaelis, cortigiana fiorentina che svolse la sua professione a Roma nel XV secolo.

Fiammetta arrivò in città appena tredicenne, accompagnata dalla madre, meretrice anch'ella. Visse nella Capitale fin dal 1478, svolgendo la professione più antica del mondo e divenendo, ben presto, la favorita del cardinale umanista Iacopo Ammannati. Il loro amore durò all'incirca un anno e mezzo. Quando il cardinale morì, nel 1479, lasciò tutti i suoi averi proprio a Fiammetta, e il fatto suscitò grande scalpore tanto che Sisto IV fece bloccare il testamento, facendolo gestire da una commissione creata appositamente.

Fiammetta ottenne, in ogni caso, quattro immobili degni di nota: una vigna con casino presso la Porta Viridaria del Vaticano; un'abitazione provvista di torre nello scomparso vicolo della Palma, oggi chiamato vicolo San Simone; una casa, tuttora esistente, in via dei Coronari 157; l'edificio che oggi viene chiamato "Casa di Fiammetta", in via Acquasparta 16, ad angolo con la piazza intitolata, appunto, alla cortigiana.

Successivamente Fiammetta divenne l'amante di Cesare Borgia, figlio di Papa Alessandro VI e detto "il Valentino", poiché nominato dal re di Francia Luigi XII Duca di Valentinois. Si racconta che il cardinale andava a far visita alla dama nella sua vigna in Vaticano, vestito di porpora e armato di spada, con cui poteva difendersi dagli assalti dei banditi, oltre che da tutti quelli che intendessero spiare la sua movimentata vita amorosa.

La Casa di Fiammetta, di sobria architettura rinascimentale, conserva ancora degli elementi medioevali. È costruita in laterizio ed è dotata di tre finestre senza mostre, la centrale delle quali presenta un davanzale ornato. All'ultimo piano sussiste un loggiato architravato, sui cui pilastri quadrati poggia direttamente il tetto. Anche se gli storici sono stati spinti a pensare che la cortigiana non abitasse qui (sembra infatti che ne ricavasse solo un affitto annuo), il toponimo di piazza Fiammetta compariva già nella pianta di Roma del 1625.

La cortigiana morì nel 1512, lasciando in eredità al figlio Andrea questa casa, quella su via dei Coronari e la vigna presso la porta Viridaria in Vaticano. La donna venne sepolta poco distante, nella chiesa di Sant'Agostino, dove aveva acquistato una cappella che fece decorare, come riferisce il Vasari, da un pittore fiorentino con affreschi e dove troneggiava una pala della Pietà, donata nel 1606 al cardinale Scipione Borghese.

Dopo una serie di passaggi di proprietà, alla fine dell'Ottocento la casa entrò in possesso dei Bennicelli che, all'inizio del Novecento, provvidero a un restauro radicale. In questa occasione venne apposto, sopra il porticato, lo stemma della famiglia, ancora oggi visibile.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

IL DODECAEDRO ROMANO. CURIOSITÀ SUL MISTERIOSO OGGETTO

"Dodecaedro Romano" è il nome attribuito ad una serie di piccoli oggetti realizzati in bronzo o in pietra, composti da dodici facce pentagonali piane, ciascuna di esse con un foro al centro. Le dimensioni di questi misteriosi oggetti varia dai 4 agli 11 centimetri e alcuni studiosi ritengono che possano risalire al II o al III secolo d.C. Al momento, tra collezioni private e musei, dovrebbero essere conservati circa un centinaio di essi. Sono stati rinvenuti in ogni parte dell'Europa, soprattutto in Germania e in Francia, mentre nessun dodecaedro è stato trovato negli stati che si affacciano sul Mediterraneo: Spagna, Italia e Grecia. La loro funzione rimane un mistero in quanto non sono presenti in nessuna opera dell'epoca romana. Sono state avanzate numerose ipotesi sull'impiego del dodecaedro: si è pensato che si trattasse di un campanello o di un portacandela, anche se all'epoca i Romani usavano le lucerne. Alcuni studiosi hanno pensato che si potesse trattare di un giocattolo per bambini o anche di un semplice oggetto decorativo. Secondo un'altra congettura si tratterebbe di uno strumento per la progettazione e la fabbricazione dei proiettili per la fionda usata dai soldati. Non tutti i misteriosi oggetti però sono stati rinvenuti in siti militari, a volte si trovavano nelle vicinanze di semplici abitazioni. Altri studiosi hanno ritenuto che potrebbero essere pesi per reti da pesca. Secondo una delle ipotesi più accreditate l'oggetto sarebbe uno strumento per misurare le distanze. Un'altra supposizione ancora vedrebbe il dodecaedro come un oggetto per calcolare gli equinozi di primavera e d'autunno a scopo agricolo. Infine secondo una teoria fantasiosa il dodecaedro sarebbe uno strumento tecnologico lasciato da alieni giunti sul nostro pianeta in tempi antichi.

Per la tua pubblicità 347 6079182
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Redazione
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Simone Dell'Unto, Emanuela Maisto, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 03/04/2015 ora 23,40

Al via la storia

Via delle Mantellate

La strada si estende da via della Lungara a via di San Francesco di Sales, nel Rione Trastevere. Essa prende il nome da un convento di suore che qui insisteva: le Serve di Maria, dette anche le "mantellate", nome proveniente dal mantello nero che caratterizzava il loro abito monastico. Nel 1873 il convento venne espropriato dallo Stato italiano e le suore dovettero abbandonare sia il monastero che la chiesa annessa.

Il complesso edilizio, successivamente, venne trasformato in un carcere femminile, senza abbandonare il toponimo. Anche le detenute vennero soprannominate "le mantellate". Il carcere restò in funzione fino alla costruzione di quello di Rebibbia. In seguito l'edificio venne adibito a caserma per gli addetti alla custodia del vicino carcere Regina Coeli.

Nel tempo "le mantellate" divennero un simbolo generico delle carceri, come ricordano le parole di una vecchia canzone popolare: "Le mantellate sò delle suore, ma a Roma sò soltanto celle scure; 'na campana sona a tutte le ore, ma Cristo nun ce stà dentro a stè mura!".

Emanuela Maisto

Rotatorie Ardeatina: chiesto lo sblocco dei fondi

Quattro cantieri entro agosto, ma si teme la paralisi del quadrante

ARDEATINA - Nei momenti peggiori della giornata ci vuole quasi un'ora per percorrere pochi chilometri di via Ardeatina. Un vero e proprio scoglio penitenziale per i tanti pendolari costretti alla mobilità privata, ma anche per i residenti, probabilmente in aumento, dei quartieri adagiati ai suoi lati. Migliorare la qualità della vita di coloro che, per un verso o per l'altro, sono legati a questa strada è stato uno degli impegni più discussi in questi anni. Il progetto riguarda principalmente delle rotatorie in corrispondenza di via Grotta Perfetta, via di Vigna Murata, via Torricola e via di Tor Pagnotta. Interventi con un costo di circa 7,7 milioni di euro, bloccati dal Patto di stabilità. Ma qualche novità c'è. Il 6 marzo scorso Roma Capitale ha infatti inviato al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio una richiesta per sbloccare le opere già segnalate a giugno del 2014 nell'ambito del decreto Sblocca Italia. "L'amministrazione punta alla rapida realizzazione di un intervento finalizzato alla fluidificazione del traffico in un'area strategica della città – scrivono dal Campidoglio - Un'opera molto attesa, che permetterebbe di aumentare la scorrevolezza della via Ardeatina in entrambi i sensi di marcia, con un concreto risparmio di tempo per i numerosi cittadini che transitano sull'arteria ogni giorno". Una notizia questa salutata con favore anche da via Silone, con il Presidente Santoro che afferma di confidare "che la Presidenza del Consiglio dei Ministri verifichi che si tratta di opere indispensabili per il Municipio e la città e accolga la richiesta del Campidoglio, consentendo l'avvio dei cantieri. Con la realizzazione di queste rotatorie riusciremmo a migliorare fortemente le condizioni di mobilità in un'area di molti chilometri, sveltendo il traffico, migliorando le condizioni di sicurezza e restituiremmo ore di vita ai cittadini che oggi le impiegano invece in un insopportabile traffico urbano". Conferma dell'avvenuta richiesta di sblocco dell'opera arriva anche dal Municipio VIII, al quale è stata indirizzata una nota del Gabinetto del Sindaco del 20 marzo in cui si legge che "su proposta dell'Assessore Pucci, è stata individuata e comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri proprio la realizzazione delle rotatorie su via Ardeatina" chiedendone "il finanziamento, anche attraverso lo sblocco dei vincoli del Patto di Stabilità". Immediata la replica del Municipio VIII, con il Presidente Catarci che non perde l'occasione di dare una stoccata alla passata consiliatura e di chiedere un maggiore coinvolgimento dei Municipi: "Ringraziamo l'Assessore che è riuscito in quello che la passata amministrazione, tra resistenze e negligenze, non era riuscita a fare. Ora auspichiamo che le opere siano messe in piedi nei tempi previsti e con il pieno coinvolgimento dell'Ente di prossimità, al fine di evitare ulteriori ritardi e disagi per la cittadinanza". Un coinvolgimento che è stato richiesto anche dall'Assessore municipale ai Lavori Pubblici e Mobilità, Paola Angelucci: "Su questa strada c'è un continuo aumento di traffico, queste opere sono così importanti da essere state inserite anche nel piano delle opere giubilari. Ad oggi il Comune lavora sulla progettazione dell'opera, ma abbiamo ribadito la necessità di un coinvolgimento stretto".

> ***Catarci: "Chiediamo il coinvolgimento dei Municipi, per evitare ulteriori ritardi". Angelucci: "Intervento così importante da essere inserito nel piano delle opere giubilari". Raccio: "Serve un piano sulla viabilità ragionevole"***

> ***Santoro: "Si migliora la sicurezza e le condizioni di vita dei cittadini". De Juliis: "Se non si realizzano le rotatorie, stop alle edificazioni". Lepidini: "Scadenzare gli interventi per non rendere impossibile la vita dei cittadini"***

Dal punto di vista della mobilità non c'è che dire, l'arteria è realmente al collasso. Soprattutto se si pensa ai molti mc di cemento, con conseguenti nuovi cittadini, che sono programmati nelle immediate vicinanze della provinciale: "Dobbiamo escludere l'ipotesi di perdere questa partita – afferma il Consigliere di FI in Municipio IX, Massimiliano De Juliis - Se non si realizzano le rotatorie, perdendo questi finanziamenti, non è più ipotizzabile continuare con le edificazioni in quanto il quadrante è al collasso". Ma lo sblocco di queste opere presenta comunque delle difficoltà. Se buona parte dell'iter amministrativo, come per i progetti e la presa in carico delle aree, è già stato compiuto, lo sblocco dei fondi è legato ad alcune scadenze: l'appaltabilità entro il prossimo 30 aprile e la cantierizzazione entro il 31 agosto del 2015. Sono in molti a pensare che la realizzazione di queste rotatorie in così breve tempo possa creare non pochi problemi di mobilità. Ci sono da immaginare le difficoltà che creerebbero quattro cantieri contemporanei in linea retta su un'unica arteria così frequentata. Insomma, la cura potrebbe risultare peggiore del male, almeno durante i lavori. "L'arteria è già al collasso in questo momento – spiega il Presidente della Commissione Ambiente e Mobilità del Municipio IX, Alessandro Lepidini - Bisognerà puntare a scadenzare gli interventi per non rendere impossibile la vita dei cittadini". Anche perché nel caso in cui questi cantieri dovessero peggiorare la mobilità dell'area, la congestione potrebbe coinvolgere anche i quartieri limitrofi: "Oltre a cantierizzare in tempi brevi bisogna pensare di realizzare i lavori in poco tempo, non possiamo pensare di metterci degli anni – spiega Carla Canale del Cdq Vigna Murata - La situazione sarebbe ingestibile, anche perché sono sempre di più le persone che 'tagliano' nel nostro quartiere per evitare parte della coda. Non si può gestire questo traffico in un quartiere, anche dal punto di vista della manutenzione delle strade". Secondo il centro destra l'ormai necessaria "corsa alle rotatorie" poteva essere evitata: "Al termine della scorsa consiliatura mancava poco – continua De Juliis - Questa amministrazione ci ha messo due anni, né Marino né Santoro hanno mai detto una parola. Adesso siamo a ridosso della scadenza e bisogna correre per non perdere i fondi". Cosciente della situazione, ma altrettanto critico è il Capogruppo Pd in Municipio VIII, Federico Raccio, che evoca scenari passati: "La città va sbloccata e ci sarà sicuramente un piano sulla viabilità ragionevole. Non vorrei dover risentire le parole di Alemanno, quando invitava i romani ad andare in ferie per aprire i cantieri". Al momento si aspetta la risposta del Consiglio dei Ministri sullo sblocco dei fondi, per capire se queste opere potrebbero realmente vedere la luce nei prossimi mesi.

L'incrocio con via Vigna Murata

> ***Cdq Vigna Murata: "Lavori celeri. Non possiamo pensare di metterci degli anni perché il quartiere di Fonte Meravigliosa non può sostenere da solo i flussi alternativi a lungo tempo"***

Leonardo Mancini

14 anni!
I MANNARI
GELATERIA
www.imannarigelateria.com
PREMIATI DA: GAMBERO ROSSO, IL SAPORARIO E TRIPADVISOR
GELATO SEMPRE FRESCO, TORTE GELATO... E TANTO ALTRO...
CREMOLATI, GRANITE E FRULLATI DI FRUTTA FRESCA
BRIOCHE FRESCHE DIRETTAMENTE DALLA SICILIA PARTNER VALRHONA
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

ALLEANZA ASSICURAZIONI
SELEZIONA 15 CANDIDATI AL RUOLO DI ACCOUNT PREVIDENZIALE
È prevista formazione propedeutica al superamento dell'esame I.V.A.S.S. per l'iscrizione alla sezione C del R.U.I.
Corso obbligatorio in aula (30 ore).
Affidamento ad un tutor per l'affiancamento sul campo (30 ore minimo).
Possibilità di vedersi affidato un portafoglio clienti direzionale.
Possibilità di assurgere a ruoli di responsabilità nella gestione delle risorse umane.
Per candidarsi inviare il proprio C.V. a: roma7.job@alleanza.it

Ex Dazio Ardeatina: da un Giubileo all'altro, una piccola opera resta nel dimenticatoio

Svanisce l'idea della Protezione Civile e torna degrado e abusivismo

L'ex Dazio su via Ardeatina

ARDEATINA - C'era voluto il Giubileo del 2000 per ottenere una riqualificazione dell'ex Dazio su via Ardeatina, all'incrocio con via di Vigna Murata. Nel marasma di progettazioni e assegnazioni che aveva preceduto l'arrivo dei pellegrini, la struttura era stata affidata all'Ama per la realizzazione di bagni pubblici. Successivamente, dopo un brevissimo periodo di utilizzo, la struttura è rimasta chiusa e più volte occupata e utilizzata impropriamente. Un altro di quei pezzi di città lasciati al degrado, difficili da governare, e quindi da mantenere in uno stato decoroso. Nel corso degli anni la situazione non ha fatto che peggiorare, con alcuni sgomberi, bonifiche e persino il sequestro di materiale rubato stipato all'interno degli ex bagni. C'è stata anche la demolizione di un chioschetto abusivo adiacente e la costruzione di una recinzione attorno all'area per scoraggiare nuove attività illecite. I tentativi di migliorare la situazione non sono mancati fino all'idea, circa tre anni fa, di utilizzare questo stabile come nuovo polo per l'emergenza e di affidarlo alle associazioni di Protezione Civile del territorio. La soluzione, stimolata anche dai cittadini di Fonte Meravigliosa, il quartiere "dirimpettaio" del Dazio appartenente al vicino Municipio IX, sembrava poter ristabilire il decoro e la legalità nell'area: "Avevamo spinto per questa soluzione, già tre anni fa – ci racconta Carla Canale, Presidente del Cdq – Ad oggi siamo molto arrabbiati per quanto successo. Il problema dell'ex Dazio è sempre stato avvertito dagli abitanti del quartiere Fonte Meravigliosa e Prato Smeraldo. Più volte il Cdq si è trovato nelle condizioni di segnalarne occupazioni da parte di senza fissa dimora. Più volte abbiamo avanzato al Presidente Catarci e al Comune la necessità di porre lì un presidio, di Polizia Municipale o di Protezione Civile". Ma passando davanti alla struttura, ad oggi, si notano i segni evidenti di una nuova occupazione. Il motivo? Presto detto. A quanto si apprende non sembrano esserci i margini per l'affidamento della struttura alle associazioni di Protezione Civile Millennium, Brigata Garbatella e al Gruppo Volontari dei Sommozzatori. A spiegarne il motivo dal punto di vista amministrativo è il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci: "Il Dipartimento del Patrimonio ha rinvenuto un verbale di consegna dei locali all'Ama per la realizzazione di bagni pubblici in occasione del Giubileo del 2000 - spiega Catarci - Ma malgrado l'Ama si dichiari immediatamente disponibile a restituire gli spazi, essendo venuta meno la funzione a servizi igienici ed avendo peraltro disdetto le relative utenze, il Dipartimento pone il veto al progetto perseguito dal Municipio, bloccando tutto e rifugiandosi nella comoda posizione di nullafacente". La posizione del Dipartimento sembra essere quella di consentire l'uso dello spazio soltanto per degli uffici: "Si ringrazia di cuore l'Assessora al Patrimonio Cattoi e l'intera Giunta capitolina per l'ennesimo atto di arrogante centralismo che comporta gravi ripercussioni negative per l'intero territorio", ha concluso Catarci. Perentoria anche la posizione del Cdq Vigna Murata, che ribadisce l'insostenibilità di questa situazione per i quartieri che insistono sull'arteria: "Pensavamo che la questione si potesse risolvere, invece, oggi ci troviamo come prima e con l'aggravante che sono stati spesi ulteriori fondi pubblici per porre in essere una cancellata. Stiamo seriamente valutando di sottoporre la questione al vaglio della Corte dei Conti".

CdQ Vigna Murata: "Pensavamo che la questione si potesse risolvere con la nostra richiesta. Adesso, sui fondi spesi per la cancellata, stiamo valutando se sottoporre la questione alla Corte dei Conti"

Catarci: "Il Dipartimento pone il veto e blocca tutto: ennesimo atto di arrogante centralismo con gravi ripercussioni negative per il nostro territorio"

Intanto l'area risulta essere nuovamente occupata, o quantomeno "molto frequentata". Le segnalazioni arrivate dalla cittadinanza parlano di nuovi accumuli di materiali e immondizia, ma anche di panni stesi su quelle cancellate che avrebbero dovuto proteggere l'edificio. L'insostenibilità della situazione non passa inosservata. Tant'è che il Capogruppo di Fi in Municipio VIII, Simone Foglio, punta il dito contro il minisindaco Catarci e le affermazioni sul destino dell'ex Dazio: "Lanciando idee strampalate è normale che si sbagli. Non si possono illudere cittadini e volontari di un'organizzazione tanto importante senza perlomeno aver ricevuto le dovute rassicurazioni amministrative – spiega Foglio - È facile poi tuonare contro l'amministrazione di centro sinistra, che ricordiamo essere la stessa del Presidente Catarci, che non permette al Municipio di fare il bello e il cattivo tempo – conclude - Con una maggiore pianificazione si sarebbero potuti pensare dei servizi per i cittadini che potrebbero realmente fare la differenza, scoraggiando anche le continue occupazioni, il degrado e l'illegalità".

Foglio-Buonincontro: "Non si possono illudere cittadini e volontari. Vogliamo vederci chiaro, non ci fermiamo". Bartolomei: "Ci si ricorda di noi soltanto durante le emergenze"

Intanto il pensiero di tanti che continuano a segnalare l'abusivismo e l'illegalità nell'area è che una soluzione per l'ex Dazio vada trovata. In questa direzione va la posizione assunta dal Capogruppo municipale del Pd, Federico Raccio: "Comprendo il Presidente, ma la soluzione a questa vicenda sembra difficile, anche dal punto di vista economico, per la sistemazione dell'area. Inoltre bisognerebbe aprire un dibattito sull'utilità di un polo di Protezione Civile così decentrato, ma in ogni caso la struttura va valorizzata". Raccio ipotizza qualche soluzione alternativa che, sottolinea, andrebbe comunque concertata con cittadini e amministrazione: "Si potrebbe pensare di fare uno scambio con le Asl e magari inserire un Cup. Sono interventi sui quali bisogna ragionare attentamente, la situazione attuale è critica. Magari per il momento si potrebbe pensare ad un punto informazioni per il Giubileo, utilizzandolo per 12 mesi e ragionando sull'utilizzo successivo". Quindi, da un Giubileo all'altro, si cerca ancora la quadratura del cerchio, ma intanto è la Protezione Civile, assieme ai cittadini dell'area, a fare le spese di questo immobilismo. È infatti Cristiano Bartolomei, Presidente dell'Associazione di Protezione Civile Brigata Garbatella, tra i gruppi che avrebbero dovuto gestire il polo, ad esprimere il suo disappunto nei confronti della vicenda: "Per l'ennesima volta il volontariato perde. Ci si ricorda di noi soltanto durante le emergenze – aggiunge - Se c'è da fare un progetto duraturo sul territorio, anche ad uso istituzionale, non stanno mai dalla nostra parte". Bartolomei ci tiene a sottolineare la totale volontarietà dell'iniziativa: "Noi non abbiamo un tornaconto personale, siamo volontari e cittadini. Ringraziamo intanto la Presidenza e la Giunta municipale che si erano spesi per questo progetto – conclude – Aspettiamo di vedere come verrà utilizzata questa struttura".

Raccio: "Aprire un dibattito con i cittadini per il futuro. Intanto utilizziamolo come punto informazioni per il Giubileo"

Ma la vicenda dell'utilizzo degli ex dazi negli ultimi giorni si è allargata con un atto, bocciato dal Consiglio municipale, presentato dal Consigliere Fi, Maurizio Buonincontro: "Abbiamo voluto allargare l'attenzione alla vicenda dell'ex Dazio di via Appia, anch'esso occupato e sul quale sono i cittadini del limitrofo quartiere di Statuario a chiedere chiarezza. Non si chiedeva come urgenza lo sgombero, volevamo far prendere coscienza della situazione di degrado. Purtroppo la maggioranza ci risponde che è di competenza dipartimentale, ma allo stesso tempo ci dicono che il Municipio si sta interessando – seguita Buonincontro – Vogliamo vederci chiaro su entrambe le strutture, non ci fermiamo".

Leonardo Mancini

Luneur: ancora nessuna traccia del Family Park

Un anno fa Eur Spa prometteva di togliere la concessione a Cinecittà se il Parco non fosse stato riaperto in questi giorni. Il punto della situazione

EUR – Un anno fa il Presidente di Eur Spa, Pierluigi Borghini, annunciava durante una Commissione Trasparenza presso Roma Capitale: "Se il Luneur entro un anno non è in funzione revocherò la concessione". Ebbene, un anno è trascorso e ci siamo fatti una passeggiata perimetrale attorno a quello che doveva essere, oggi, un Family Park per bambini da 0 a 12 anni. Il panorama, e davvero non c'è bisogno di chissà quale occhio attento e meticoloso, è devastante: i cancelli, ovviamente, restano chiusi, mentre all'interno incuria, calcinacci e un accenno di cantiere fanno capire che il livello di degrado, adesso, è davvero ad uno dei suoi picchi massimi, e proprio nel cuore dell'Eur.

"Era il 25 marzo del 2014 quando il Presidente di Eur Spa dichiarò, in Commissione Trasparenza e Legalità del Comune di Roma, che se entro 12 mesi il Luneur non fosse stato riaperto da Cinecittà sarebbe stata revocata la concessione. Siamo arrivati alla data e il Parco è chiuso – ha dichiarato Saverio Pedrazzini, portavoce degli ex operatori del Luneur, che ad oggi ancora non hanno ricevuto alcuna garanzia, o quantomeno notizia, sul loro futuro, ormai davvero piuttosto incerto - Oggi lo scenario è ancora più squallido degli anni precedenti, infatti al suo interno troviamo solo montagne di calcinacci e i resti di quella ruota panoramica che era punto di richiamo per i romani, oggi desolatamente abbandonata al suo destino. Sono passati otto anni dalla chiusura del Parco – continua Pedrazzini – e ancora oggi Eur Spa, Comune di Roma e Ministero dell'Economia e Finanze continuano a scappare dalle loro responsabilità".

> ***Santoro: "I ritardi e la poca trasparenza nella gestione delle opere infinite dell'Eur sono sintomo evidente di cattivo impiego dei fondi pubblici e sfruttamento del territorio, che merita l'approfondimento della magistratura"***

Abbiamo quindi chiesto delucidazioni direttamente ad Eur Spa, ma dall'ufficio stampa, purtroppo, ci hanno detto che il Presidente Borghini, attualmente, non rilascia interviste. Non ci resta che attendere, quindi, la possibilità di poter sentire la sua voce a tale proposito e se, viste le condizioni in cui versa il Parco, terrà fede alla sua dichiarazione di un anno fa e revocherà davvero la concessione a Cinecittà. Delle condizioni drammatiche del Luneur ha parlato anche il Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, che già in passato era intervenuto duramente sulla "condotta" di Eur Spa e in particolare sulla gestione dei mille cantieri aperti e mai ultimati, che hanno martoriato l'assetto generale del quadrante: "La vicenda del Luneur è molto simile a quella del Velodromo, dell'Acquario, della Nuvola e del Filobus per il corridoio della Laurentina: interventi gestiti in toto o in parte da Eur Spa che, come è evidente dati gli inaccettabili ritardi, non ha tenuto conto del preminente interesse pubblico. In occasione della inaugurazione dell'Anno Giudiziario della Corte dei Conti – ha continuato Santoro - è stato riferito che la Magistratura contabile ha aperto un'istruttoria per verificare anomalie nella fase di aggiudicazione del compendio all'attuale concessionario. Le indagini della Corte dei Conti sul Luneur e sugli altri cantieri dell'Eur confermano che avevamo ragione a insistere. I ritardi e la poca trasparenza che contraddistinguono la gestione delle opere infinite sono il sintomo evidente di un cattivo impiego dei fondi pubblici e dello sfruttamento del territorio che merita l'approfondimento della magistratura. Se le istruttorie della Corte dei Conti dovessero confermare questo quadro – conclude il Presidente - saremmo davanti alla più grande operazione di sperpero e a una incredibile gestione eseguita, vedremo se con dolo o solo per incapacità, a danno dei cittadini romani".

> ***Pedrazzini: "Altro che riapertura, oggi lo scenario è ancora più squallido: sono passati otto anni e Eur Spa, Comune di Roma e Ministero Economia e Finanze continuano a scappare dalle loro responsabilità"***

Il senso di smarrimento e di incredulità non ha colore politico quando si parla delle opere in corso sul quartiere Eur. Anche Gino Alleori, Consigliere Fi al Municipio IX, preoccupato, vorrebbe risposte su ciò che sta accadendo: "Capisco le difficoltà che la realizzazione di un'opera come quella del nuovo Luneur può incontrare, ma in questi anni sono state fatte troppe promesse e troppi annunci. L'unica certezza è che il quartiere dell'Eur ha al suo interno un'isola abbandonata, piena solo di degrado e sporcizia, e indubbiamente i cittadini questo non lo meritano. Non si vede ancora, purtroppo, una luce alla fine del tunnel e i lavori che dovrebbero portare alla realizzazione il nuovo parco giochi sono ben lontani dalla conclusione. Mi auguro che la situazione si sblocchi e che Roma possa riavere un punto di aggregazione importante, non dimenticando la situazione degli ex operatori. Si aspettano, ovviamente, da parte di Eur Spa novità in proposito".

> ***Alleori: "In questi anni sono state fatte troppe promesse e troppi annunci, ma ancora non si vede la luce. Mi aspetto, da parte di Eur Spa, novità in proposito"***

La situazione è davvero indescrivibile e l'unico modo per "toccarla con mano" è farsi un giro attorno al Parco, dare uno sguardo all'interno attraverso i numerosi buchi dei teli che circondano l'area, vecchi anch'essi e quindi rovinati dal tempo, e indignarsi. Perché non è da un giorno che quello che era il parco meccanico più antico d'Italia è ridotto in queste condizioni. Sono otto anni, quasi un decennio. E di parole ne sono già state spese tante, ed è inutile ripetersi. Solo constatare di persona potrà far capire ai cittadini che uno spazio così grande, un punto di aggregazione che è stato sicuramente gestito male nei suoi ultimi tempi di vita, ma che poteva rinascere ed essere riqualificato, oggi è ridotto ad un cumulo di macerie. L'ultima notizia diceva che il Family Park avrebbe aperto in primavera, poi in estate. Forse solo una magia, a questo punto, potrebbe rendere reale tale promessa.

Serena Savelli

Cecchignola: dagli scavi l'antica via Ardeatina

Dai cantieri per le nuove edificazioni una testimonianza del passato

CECCHIGNOLA - "È proprio vero – ci dice una residente – a Roma come fai un buco spunta qualcosa". È questa la sensazione che molti residenti del quartiere Cecchignola hanno avuto alla notizia dei ritrovamenti archeologici, avvenuti durante gli scavi per le vicine nuove edificazioni. Subito seguiti dalle richieste di molte associazioni attive sulla zona per lo stop ai lavori. Quello che è venuto alla luce in un'area adiacente alla vecchia casa cantoniera su via della Cecchignola, sul cosiddetto "Colle delle Gensole", è un tratto di basolato, probabilmente di epoca romana, che dovrebbe rappresentare l'antico tracciato della via Ardeatina. I primi a mobilitarsi sono stati i ragazzi dell'Associazione Attivamente Cecchignola: "Diverse testimonianze, istituzionali e non, ci confermano che la strada romana rinvenuta nell'area dei lavori per le edificazioni di via della Cecchignola è proprio l'antica via Ardeatina. Si stima che si estenda dal quartiere Millevoi fino al Cimitero Laurentino: le istituzioni non possono lasciare che i costruttori la devastino ergendovi sopra migliaia di appartamenti".

> ***Attivamente Cecchignola: "Chiediamo l'immediata sospensione dei lavori". Lepidini: "L'area si presterebbe a diventare un parco archeologico"***

Intanto nei giorni scorsi sono anche spuntate delle fotografie, scattate da un residente nei primi anni '80, che mostrano un tratto di basolato situato sull'altro lato di via della Cecchignola. "Ora non bisogna essere Piero Angela per rendersi conto del valore inestimabile, non monetizzabile, di questo bellissimo pezzo di basolato romano perfettamente conservato – scrivono dall'Associazione Cecchignola Vivibile - Tanta bellezza in mezzo a tanto squallore".

> ***Cecchignola Vivibile: "Si costruisce in fretta per compensare e ricompensare qualcuno. Spezziamo questo abbraccio mortale con chi devasta il nostro territorio"***

Immediata anche la reazione degli organi municipali, con la convocazione di una commissione straordinaria per comprendere la natura del ritrovamento e le posizioni delle istituzioni competenti. Abbiamo raggiunto telefonicamente il Consigliere Pd Alessandro Lepidini, Presidente della Commissione municipale Ambiente: "Non possiamo voltarci dall'altra parte – ci ha detto – Bisogna portare avanti tutti gli approfondimenti e le verifiche del caso". La speranza è che l'intervento non si limiti alla sola mappatura dei ritrovamenti e alla "messa in sicurezza", che altro non è se non la ricopertura del basolato: "Faremo quanto nelle nostre possibilità per portare a casa il risultato migliore – seguita Lepidini – Bisogna puntare all'idea di valorizzare e promuovere i beni culturali di questa zona, che si presterebbe a diventare un parco archeologico".

Il tratto di basolato rinvenuto su via della Cecchignola

Una cosa è certa: in un pezzo ormai accerchiato di Agro Romano torna a farci visita la memoria di un tempo passato. Fanno sorridere i tanti commenti dei cittadini sui social network, tra chi parla di "nuovi lavori stradali" fino ai tanti che rilevano come una strada fatta oggi si ricopre di buche in pochi giorni, mentre quella si è conservata per 2000 anni. Ma assieme a questi commenti permea anche il disagio e l'indignazione dei tanti che vorrebbero maggiore considerazione per l'ambiente e il patrimonio storico-culturale: "Si costruisce in fretta là intorno. Per compensare. Per ricompensare i costruttori che non hanno potuto costruire Tor Marancia". I cittadini di Cecchignola Vivibile si chiedono chi ricompenserà loro del "passato così maltrattato: perchè non prendete coraggio, cari amministratori e decisori, e spezziamo questo abbraccio mortale con chi devasta il nostro territorio? I vantaggi in termini di salute e di sana economia sarebbero enormi – concludono - Ve lo chiediamo da anni".

Leonardo Mancini

Tor Marancia: San Michele, progetti in cantiere

Nel futuro dell'istituto c'è il Villaggio del Benessere tra Generazioni

TOR MARANCIA – Grandi progetti sembrerebbero essere in cantiere per l'Istituto San Michele. Per il polo si prospetta un futuro come Villaggio del Benessere tra Generazioni, un progetto di ampio respiro sancito anche da un protocollo d'intesa tra l'Istituto, il Municipio VIII e la Asl Rm C. Al San Michele sorgerà un polo di assistenza socio-sanitaria destinato a tutti i cittadini del quadrante. Inserita nel più ampio progetto del Villaggio è anche l'istituzione di una Casa della Salute che verrà ospitata negli edifici dell'Istituto. A parlarne è il Dott. Romeo Francesco Recchia, il Presidente del San Michele, al quale abbiamo domandato quali siano i piani per il polo di piazzale Tosti: "Il progetto è ancora in fase iniziale e di organizzazione. Abbiamo stipulato un protocollo di intesa con la Asl e con il Presidente Catarci. L'Istituto ha enormi potenzialità e deve essere inserito all'interno di un più generale progetto di assistenza socio-sanitaria e inclusione sociale, poichè ben si presta alle esigenze del territorio. All'interno del San Michele esistono strutture inutilizzate e stati di abbandono. Ho cercato per questo nel Direttore Generale della Asl e nel Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, degli interlocutori". Ecco da dove nasce l'idea del Villaggio del Benessere tra Generazioni: "Abbiamo immaginato – continua Recchia – il protocollo d'intesa come il primo passo per la costruzione di questo punto di accoglienza moderno, efficiente, trasparente e in cui la gente si senta a casa propria per la presenza di strutture socializzanti". In merito allo scheletro della palazzina che si erge all'interno del complesso, Recchia ne parla come punto di inizio per il progetto: "È proprio da lì che partiremo concludendo la costruzione di quelle palazzine". Del protocollo e del progetto ha parlato anche Andrea Catarci: "Nell'esprimere piena condivisione circa l'approccio delineato all'interno del protocollo d'intesa, dove gli intenti generali vanno sostenuti e rafforzati, è necessario spingere affinché si avvii prima possibile un modulo della Casa della Salute negli spazi del San Michele, per consolidare quanto di buono si sta producendo grazie alla collaborazione tra Asl, Istituto, Municipio e tutte le altre realtà locali impegnate nel tessuto sociale territoriale".

> ***Recchia: "Il protocollo d'intesa è il primo passo per la costruzione di un punto di accoglienza moderno, efficiente, trasparente"***

Attualmente negli spazi utilizzati dell'Istituto hanno sede una Rsa e una casa di riposo, poi altri locali sono impiegati per centri di accoglienza del Comune di Roma e dal centro anziani del Municipio. Ora inizia la fase della progettazione. Per questo, ci dice Recchia, "per la metà di aprile è previsto un incontro con il Municipio e la Asl".

Sulla questione è intervenuto anche Riccardo Agostini (Pd), Consigliere regionale e membro della Commissione Salute, che ha dichiarato: "Il progetto 'Villaggio del Benessere tra Generazioni' è un programma di inclusione sociale che anticipa le nuove direttive dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e che dovrebbero essere il cardine della nuova legge sulle politiche socio-sanitarie in discussione in Commissione Sanità. Il progetto, che rafforza e rilancia la funzione sociale dell'IPAB nel suo territorio, si occuperà di promuovere la cultura del benessere psicofisico della persona, sosterrà iniziative mirate alla socializzazione e alle attività ludico sportive intergenerazionali, incentiverà progetti di housing sociale e soprattutto promuoverà la prevenzione primaria con centri ospitati nei propri locali e gestiti dalla Asl Rm C. È un progetto che potrà servire da modello ed esperimento per l'intero sistema regionale", conclude Agostini.

> ***Agostini: "Il progetto rafforza e rilancia la funzione sociale dell'IPAB nel suo territorio". Bertolini: "Servono finanziamenti, nel frattempo chiedo che ci sia un cronoprogramma"***

Del San Michele aveva parlato qualche mese fa Antonio Bertolini, Delegato del Sindaco e Presidente della Conferenza Locale Sanitaria per la Asl Rm C, richiedendo un tavolo urgente per discutere della situazione del CTO e del San Michele, in merito al quale scriveva che non fosse "più rimandabile un cronoprogramma che porti la Asl Rm C rapidamente all'utilizzo di beni immobili dell'IPAB per usi sanitari fino a realizzare anche la Casa della Salute sullo 'scheletro' dell'immobile edificato e mai utilizzato ai tempi di 'Lady Asl'". Ad oggi, sulla base degli sviluppi, lo stesso Bertolini afferma come si stia "lavorando con il Direttore Generale della Asl e con il Presidente del San Michele per un progetto di ampio respiro che contempli servizi che mirano all'integrazione, la cui sommatoria porterà all'identificazione proprio di una Casa della Salute all'interno dello scheletro vuoto. Ovviamente servono i fondi, ma nel frattempo chiedo che ci sia un cronoprogramma".

> ***Santori: "Presentazione del progetto molto vaga. Opportuno che venga attuato un confronto con la Commissione e condividere la progettualità con i cittadini, affinché tutto sia lineare e trasparente"***

All'interno dell'Istituto esistono anche altre situazioni che devono essere affrontate. Il riferimento è alle occupazioni. "Le occupazioni abusive – dice Recchia – vanno risolte. Per far fronte a questa emergenza siamo in attesa di poter stipulare la convenzione definitiva con la Regione che ha dedicato una delibera al problema dell'emergenza abitativa individuando il San Michele come uno degli ambiti in cui si può iniziare ad affrontare la questione. Il San Michele quindi non sarà solo un Villaggio del Benessere ma anche una struttura che dedicherà parte del suo patrimonio per le emergenze di questo tipo".

Meno entusiasta nel riferirsi al progetto è stato Fabrizio Santori, Consigliere regionale e membro della Commissione Salute, che chiede che sul progetto venga fatta chiarezza. Il Consigliere ha parlato dell'audizione per la discussione dell'Atto Aziendale della Rm C durante la quale a parlare del San Michele è stato il Direttore Generale della Asl, Saitto: "La presentazione del progetto è stato molto vaga. Credo sia opportuno che venga attuato un confronto con la Commissione sul progetto da mettere in campo che deve essere confacente alle linee di indirizzo sanitario sul territorio. Reputo sia opportuno, inoltre, un raffronto generale anche per condividere la progettualità con i cittadini. Si deve capire bene nel dettaglio che cosa si vuole fare, per questo mi batterò affinché tutto sia lineare e trasparente".

Anna Paola Tortora

L'ex Caserma Donato si apre alla partecipazione

Avviata con i cittadini la progettazione partecipata sulla struttura

TRULLO - Si apre una nuova fase della progettazione partecipata sulle caserme dismesse. Questa volta l'impegno dei cittadini si concentrerà sulla Caserma Donato in via del Trullo. Parliamo di circa 16 ettari ed una volumetria esistente di circa 141mila mc. Sono questi i numeri della ex caserma che nel prossimo futuro potrebbe avere nuova vita. Dopo la firma del protocollo con il Ministero della Difesa, avvenuta il 7 agosto scorso, era stato l'Assessore capitolino alla Trasformazione Urbana, Giovanni Caudo, a spiegare l'importanza di questi interventi di rigenerazione: "Con il protocollo firmato dal Sindaco Marino, continuiamo la nostra rivoluzione urbanistica. Per i nostri progetti di rigenerazione urbana abbiamo oggi altre sei caserme a Roma e tutte dentro il Grande Raccordo Anulare, nella città consolidata, alcune anche in pieno centro storico – seguitava Caudo - È nostra volontà incentivare il settore edilizio cittadino, ma solo riqualificando l'esistente, senza consumare nuovo suolo". Successivamente, nel novembre scorso, sempre Caudo aveva ricordato l'impegno ad attivarsi sulla ex Caserma del Trullo: "Il Protocollo d'intesa prevede che nei prossimi 100 giorni da oggi (28 novembre, ndr) si stabiliscano le future destinazioni d'uso della Caserma Donato in via del Trullo e della Caserma Ruffo in via Tiburtina alle quali stiamo già lavorando con gli uffici del Dipartimento di programmazione e attuazione urbanistica, le istituzioni che hanno sottoscritto il protocollo e i Municipi interessati". La notevole estensione territoriale dell'area la rende ideale per un processo di trasformazione: "L'ambito interessa un'area pianeggiante e di notevole estensione territoriale – si legge sul sito del Dipartimento Urbanistica di Roma Capitale - compresa ad Ovest dal Monte delle Capre, ad Est dal parco Valle dei Casali (Monte Trullo), a Nord dalla borgata storica del Trullo ed a Sud dalla ferrovia Roma-Pisa".

> ***Veloccia: "Coinvolgeremo comitati, associazioni, partiti e chiunque voglia dare il suo contributo"***

A dare notizia dell'avvio dell'iter di partecipazione è stato nelle scorse settimane il Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia. Il minisindaco ha specificato che il Dipartimento urbanistica vorrebbe ottenere per l'estate un progetto preliminare, un passaggio in Municipio e il procedimento di partecipazione, così come previsto dal Piano Regolatore. Questi passaggi saranno portati avanti in contemporanea all'approvazione preliminare del Campidoglio: "Ciononostante, la nostra idea è riuscire da subito a capire quali funzioni debba avere questo nuovo assetto urbanistico, perlomeno per quanto riguarda le funzionalità pubbliche – spiega Veloccia - Deve essere chiaro, infatti, che la ristrutturazione della ex Caserma non sarà effettuata da Roma Capitale, ma questa farà un bando per i privati che, in cambio, dovranno restituire delle opere pubbliche al territorio che saranno decise insieme agli stessi cittadini". Il coinvolgimento è già iniziato con un'assemblea promossa dal Circolo Pd del Trullo il 10 marzo. A raccontarci quanto emerso nell'incontro è Angela Monticelli del direttivo del Circolo: "Molti gli interventi di cittadini, dei commercianti, delle associazioni presenti sul territorio, dei rappresentanti politici e anche del parroco. Con questi interventi sono emerse anche tantissime priorità molto sentite dal territorio". Tra queste il secco No a nuove speculazioni edilizie e la speranza che si privilegino gli utilizzi di carattere pubblico. Spazi verdi destinati non solo ai bambini, il coinvolgimento delle associazioni "realmente esistenti e operanti nella zona" e spazi per gli artigiani, favorendo così l'occupazione non solo per i giovani. Si punta anche ad una lista di disoccupati del territorio che, in questa trasformazione, potrebbero trovare sbocchi lavorativi. Le richieste comprendono poi sportelli della Asl, un consultorio, e punti di sostegno nella lotta alle dipendenze di ogni natura (alcool, tossicodipendenza ma anche ludopatia). Il percorso è già iniziato e, a quanto affermato dal Municipio, sta ottenendo già dei risultati "come la disponibilità dei Carabinieri di tenere un presidio e del Ministero dei Beni culturali, che vi trasferirà una parte del suo Archivio, che noi abbiamo già chiesto di aprire al territorio, attraverso la costruzione di una biblioteca e di spazi di aggregazione – seguita il minisindaco Veloccia - Come Municipio stiamo lavorando per ottenere anche altro". Ad esempio la congiunzione della ex Caserma con i lotti e con la parte residenziale del Trullo per costruire un unico quadrante. "Vogliamo, inoltre, sfruttare gli spazi aperti per costruire piazze e luoghi di incontro, per realizzare un accesso al Parco di Monte Cucco e altre funzioni da definire insieme ai cittadini. Ciò avverrà attraverso un percorso che prenderà il via già nelle prossime settimane in cui coinvolgeremo comitati, associazioni, partiti e chiunque voglia dare il suo contributo". L'apertura di questo spazio di partecipazione nei confronti della cittadinanza è un'esperienza notevole, ma che può comunque presentare ostacoli e imprevisti. Come ci racconta Marco Campitelli del Comitato DifendiAmo Roma, non è la prima volta che l'attenzione dell'amministrazione Capitolina si concentra sul Trullo, "da quando si voleva riqualificare totalmente negli anni '90, fino a far rimanere solo parole e a dimenticarsi di questo quadrante di Roma. Il colpo di grazia è stato la chiusura dell'unica Caserma dei Carabinieri per motivi di fondi, un punto di riferimento per tutta la zona". Per Campitelli l'assenza delle Forze di Polizia è stato elemento centrale dei disagi nell'area: "Si è inasprita la microcriminalità. Adesso il riferimento è Ponte Galeria e via della Magliana Nuova, con la Polizia soltanto a piazzale della Radio. Si è lasciata una parte di territorio totalmente scoperta. Già con Alemanno erano state fatte delle promesse, poi disattese per motivi di fondi". Sul processo partecipativo Campitelli ha un'unica preoccupazione: "Speriamo che non si assegnino questi spazi alle solite associazioni. Leggiamo favorevolmente il processo da aprire con la cittadinanza – conclude - C'è tanta voglia di partecipare, soprattutto in quartieri dove manca tutto". Nei prossimi mesi continueremo a seguire l'evoluzione di questo progetto, con i passaggi in Municipio, il processo partecipativo e l'approvazione della Delibera in Consiglio Comunale. La speranza rimane quella espressa dalla cittadinanza: si dia spazio al pubblico, lasciando fuori dalla caserma la speculazione privata.

> ***Caudo: "Continuiamo la nostra rivoluzione urbanistica, ma solo riqualificando l'esistente, senza consumare nuovo suolo"***

> ***Campitelli: "C'è tanta voglia di partecipare, soprattutto in quartieri dove manca tutto: speriamo che non si assegnino questi spazi alle solite associazioni"***

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

- ARMOLIPID PLUS 20 cps € 15,00
- Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,50
- Drenanti 5D 500ml sconto del 30% da € 19,86 a € 13,90
- Fermenti lattici LACTOFLORENE PLUS 1+1 conf. omaggio
- EUPHRALIA collirio monodose 1 conf. € 8,00 2 conf. € 9,90
- Anticellulite e rassodanti SOMATOLINE COSMETIC sconto del 20%
- BIONIKE linea corpo DEFENCE BODY sconto del 15%
- L'ERBOLARIO linea corpo ANANAS CELL sconto del 25%
- Drenante IDROSTIM NEODETOX € 21,50 1+1 in omaggio
- Solari BIONIKE, LA ROCHE-POSAY, LICHTENA sconto del 40%
- Solari L'ERBOLARIO sconto del 20%
- Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 20%
- TRIDERM sapone di marsiglia da 250 ml e 500 ml sconto del 40%
- PLANTALAX fibre 20 buste € 10,40 1+1 conf. in omaggio
- Linea MAKE-UP BIONIKE sconto del 20%
- DERMONDEL docciaschiuma 400ml € 6,00 1+1 conf. omaggio

... inoltre puoi trovare tanti altri prodotti in offerta nel sito commerciale www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

Dopo anni di attesa, approvato in Regione il Piano d'Assetto della Valle dei Casali

Il documento stabilisce funzioni e attività permesse nel Parco

La veduta della Valle dei Casali

VALLE DEI CASALI – Dopo anni di stallo, l'11 marzo in Regione è stato approvato il Piano d'Assetto della Valle dei Casali. Il documento è una carta d'identità dell'area che stabilisce come fruire di essa. L'approvazione del documento è slittata per anni. Prima a bloccare l'iter furono le dimissioni di Marrazzo, la seconda volta lo scioglimento della giunta Polverini. Oggi l'ok della Regione rappresenta un passo avanti non indifferente nel processo di tutela del parco, un'azione attesa da tempo e salutata con estrema soddisfazione da tutti gli attori politici interpellati. Il documento fornirà risposta a molti dibattiti che negli anni hanno interessato la Valle e la sua possibilità di fruizione e su questioni sollevate dai due Municipi su cui essa si estende, l'XI e il XII. "È un momento epocale. Ho iniziato l'attività politica sul territorio nel 1997 e la prima azione alla quale mi dedicai fu la difesa della Valle dei Casali", dice la Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, che seguita: "Essere giunti alla definizione del Piano significa arrivare ad una tutela attiva della Valle e ad una programmazione della sua fruizione". Ora inizierà l'attività di pianificazione: "Non ho ancora potuto verificare nella sua totalità il testo ma la zonizzazione proposta dal Municipio, compatibilmente con le norme di tutela ambientale, è stata accolta. A bordo della Valle potranno sorgere funzioni di bioarchitettura, come il nido e la scuola di infanzia che troveranno collocazione all'interno della piazzetta Belvedere. Questa diventerà il punto di accesso all'area, un luogo dove i cittadini potranno fruire di servizi al territorio molto attesi, a maggior ragione considerando l'intervento residenziale che interesserà la zona". Il riferimento è alla riqualificazione delle cinque palazzine dell'ex Residence Roma dove sorgerà il nuovo complesso Le Corti Romane. Tra gli obiettivi da perseguire, seguita la Maltese, "c'è la ricostruzione della scuola media dentro al Buon Pastore, alla quale il Municipio sta lavorando insieme alla Provincia affinché ci sia un piano di recupero della struttura, anche per la parte che non sarà occupata dalle scuole. La riqualificazione dell'edificio rientra nell'asse di intervento prevista con i fondi derivanti dagli oneri concessori per l'edificazione del nuovo complesso residenziale". I Casali della Provincia, ci spiega la Maltese, saranno destinati ad attività di carattere sociale e culturale per creare servizi in un quartiere che ne ha bisogno, ma ci sono due grossi nodi da sciogliere, "uno interessa Villa York e l'altro il Forte Bravetta. Quest'ultimo deve essere destinato ad attività socio-culturali per la città con il recupero delle strutture per il valore storico che ha; manca invece un progetto su Villa York", il cui destino è legato al fallimento di Federconsorzi, gestito dalla società Villa York Srl: in passato era stato previsto il passaggio dell'area a privati, operazione non andata a buon fine. Precedentemente era sfumata anche l'acquisizione da parte del Comune di Roma dopo un definanziamento di 4 milioni e mezzo di euro votato dalla precedente consiliatura.

> ***Bellini: "L'approvazione del Piano cambia in modo epocale il destino della Valle". Maltese: "La Valle è un esempio di agro romano che, adesso che è tutelato, potrà creare opportunità di lavoro"***

Inoltre importantissima è la valorizzazione delle attività agricole: la Valle è infatti un esempio di agro romano finalmente tutelato, "che potrà creare opportunità di lavoro", dice la Maltese.

Sulla questione abbiamo interpellato Fabio Bellini, oggi Consigliere regionale, membro della Commissione Ambiente e prima Presidente del Municipio XII per 12 anni, che ci ha aiutato a ripercorrere l'iter che ha portato all'approvazione del Piano. Bellini ha iniziato ricordando la legge regionale 29/1997: il testo istituiva varie aree di riserva, tra cui la Valle dei Casali. "Dal punto di vista formale per anni – dice – c'è stata l'impossibilità ad operare su di essa, i vincoli che erano stati posti erano complessi e non consentivano la messa in atto di interventi di manutenzione particolare. Ma un'iniziale tutela della Valle ci fu con la 'variante delle certezze', uno strumento urbanistico approvato durante l'amministrazione Rutelli, che identificava delle aree verdi. Il documento fu la precondizione per preservare la Valle per la quale il Piano Regolatore vigente all'epoca prevedeva la costruzione di diverse centinaia di metri cubi. Il nuovo PRG di Roma del 2008 sancì la salvaguardia nella Valle di un'area di 400 ettari, eliminando 600mila metri cubi". E in merito alla tanto discussa questione relativa alla costruzione dell'albergo nella Valle, "non fu possibile espungere quell'intervento urbanistico", commenta Bellini (al tempo contrario alla costruzione dell'hotel) che però ha posto l'accento sull'importanza delle azioni che in passato hanno scongiurato che sull'area venisse posato ulteriore cemento. "L'approvazione del Piano cambia in modo epocale il destino della Valle", conclude Bellini, dove "sarà possibile fare attività sportiva e sulla quale chi ha impianti artigianali potrà continuare ad operare. Adesso si tratta di lavorare affinché i 48 ettari del fallimento di Federconsorzi possano essere fruiti, territorio all'interno del quale sono presenti sei casali, tra cui Villa York".

> ***Veloccia: "Con questa approvazione si riesce a dare certezza nello sviluppo e nella pianificazione del territorio con delle opere pubbliche"***

Felice del risultato ottenuto si è detto anche Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, che ha definito l'atto "un'importantissima vittoria. Il Piano è fondamentale e lo abbiamo chiesto per anni". Senza la sua approvazione, seguita Veloccia "qualsiasi intervento di riqualificazione all'interno della Valle dei Casali doveva essere autorizzato attraverso una serie di lunghe e complesse procedure di deroga. Con questa approvazione si riesce a dare certezza nello sviluppo e nella pianificazione del territorio e si permette di intervenire in questo quadrante che comprende, tra l'altro, grossa parte del Trullo, di Casetta Mattei e di tutta l'area che arriva fino a Villa Pamphili. Sarà importantissimo intervenire con delle opere pubbliche che fino ad oggi erano precluse, a partire dalla riqualificazione della Collina dei Diamanti, a Monte Cucco, dove sorgerà un parco pubblico con una vocazione agricola e ricettivo-turistica, grazie alla ristrutturazione dei Casali presenti", ha concluso Veloccia.

Compiacimento per il risultato è stato espresso anche da Fabrizio Santori, Consigliere regionale e membro della Commissione Ambiente: "È con soddisfazione che accolgo l'approvazione del Piano di Assetto della Valle dei Casali dopo oltre 17 anni di attesa e battaglie. Ora però non c'è tempo da perdere, manca l'approvazione dei Piani d'assetto degli altri parchi regionali protetti, per la cui analisi e convalida definitiva mi auguro non debbano passare altri decenni". Il Consigliere pone l'accento poi su un ordine del giorno, da lui proposto e approvato all'unanimità in Consiglio, in cui chiede la "realizzazione di una pista ciclabile e l'individuazione di un parco attrezzato sul modello di Villa Pamphili all'interno della Valle dei Casali, valorizzando le strutture già presenti, nel rispetto della conservazione del patrimonio paesaggistico e agricolo", e nel quale chiede che "l'assegnazione degli spazi di competenza delle amministrazioni avvenga mediante bandi pubblici".

> ***F. Santori: "Adesso realizzare la pista ciclabile e il parco attrezzato all'interno della Valle. Inoltre avanti con l'approvazione dei Piani degli altri parchi regionali"***

Anna Paola Tortora

Per la tua pubblicità
su Urlo chiama: 347.6079182

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
WWW.LACASADELCITTADINO.COM
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

360°
farmacia mealli
Via Tazio Nuvolari 57
info@farmaciamealli.it
www.farmaciamealli.it
vieni a trovarci e troverai offerte su
dermocosmesi, sanitaria, ortopedia e centinaia di prodotti per il tuo benessere
reparti specializzati
ortopedia
sanitaria
omeopatia
alimenti speciali
farmaci da banco
fitoterapia
integratori alimentari
prodotti naturali
infanzia
calzature
dermo cosmesi
elettro medicali
una grande farmacia a tua disposizione a 50 mt da via di grotta perfetta e a poca distanza dal centro commerciale
Carte di Credito Accettate
OFFERTE
ARMOLIPID PLUS 20 compresse € 15,99
OSCILLOCOCCINUM Boiron 30 dosi € 23,99
Salviette detergenti BABYGELLA 72 salviette! € 1,99
Microclismi VEROLAX bambini 6microclismi € 2,95
SIRINGHE PIC da 2,5ml o da 5ml scatola da 10 siringhe! € 2,19
COTONE PIC REKOSAC confezione da 100g € 1,70
EUCLOINTIMA detergente intimo 2x200ml: confezione doppia! € 4,50
ACTIGRIP tosse mucolitico sciroppo 150ml € 5,60
GOLAFAIR 20 pastiglie normali o senza zucchero: stesso prezzo € 4,99
SAUGELLA dermoliquido pH3,5 500ml+200ml confezione risparmio! € 9,90
Test di gravidanza MYLAN confez da 1 test € 8,99
Apparecchi per aerosol PIC su tutti i modelli, anche ad ultrasuoni! sconto del 25%
Apparecchi per aerosol ALVITA su tutti i modelli! sconto del 15%
TANTUM ROSA 3-12 detergente intimo 250ml € 6,90
GELENTERUM capsule 15cps € 8,80
GELENTERUM buste 20bs € 8,80
MOMENTACT 20 compresse € 9,99
ACUTIL FOSFORO Advance 50 compresse € 10,99
MELATONYL 1mg 60 compresse € 3,49
ASPIRINA DOLORE E INFIAMMAZIONE 8 compresse € 2,39
CANESPRO KIT MICOSI UNGUEALE € 21,99
CITROSODINA effervescente granulato 150g € 4,49
EUPHRALIA collirio 10 flaconi € 6,99
FLECTOR 5 cerotti € 9,99
FLECTOR 10 cerotti € 14,99
CERULISINA FAST spray auricolare 100 ml € 7,99
BRONCHENOLO GOLA spray 15ml € 4,99
REACTINE 14 compresse € 9,99
LISTERINE Difesa Denti & Gengive 500ml + Total Care 95ml a soli € 4,90.
Prezzi validi dal 10 aprile 2015 al 31 maggio 2015
servizi
misurazione gratuita della pressione
autoanalisi (trigliceridi, colesterolo e glicemia)
preparazioni galeniche
bombole per ossigenoterapia
servizio infermieri e badanti
noleggio
stampelle - carrozzine - deambulatori
apparecchi elettromedicali
bilance per neonati - tiralatte - aerosol
servizio clienti
06.519.35.50
10 arrivi merce al giorno
Ampio assortimento. I Prodotti che non trovi subito arrivano in poche ore. Sarai avvisato automaticamente con un SMS. CONSEGNE A DOMICILIO
orario no stop
8.00-20.00 dal lunedì al sabato*
parcheggio esterno
* eccetto festivi, secondo turni obbligatori
le nostre migliori offerte del mese

Stadio Roma: il progetto entro il 15 giugno

La società rassicura: "Progetti complessi per cui serve molto tempo"

TOR DI VALLE - I tanti che nei mesi scorsi hanno dato il nuovo Stadio della Roma come "cosa fatta", se non si sono ancora ricreduti, iniziano a nutrire qualche dubbio, perlomeno sui tempi di realizzazione. L'iter amministrativo rallenta. Dopo l'approvazione in Consiglio Capitolino del 22 dicembre scorso, sarebbe dovuto arrivare il progetto che, dopo un veloce passaggio in Campidoglio, sarebbe dovuto approdare in Regione per la definitiva approvazione in 90 giorni. Sono passati circa tre mesi e non solo il progetto non è ancora arrivato alla Pisana, ma ancora lo si aspetta in Consiglio Comunale. La preoccupazione sui ritardi si è fatta sentire nelle scorse settimane. Tanto che Mark Pannes, membro del CdA della società, è volato nella Capitale direttamente dal Texas per rassicurare l'amministrazione sulla volontà di procedere con la progettazione definitiva. "Non esistono problemi, sono progetti complessi per cui serve molto tempo – avrebbe affermato Pannes - Noi continuiamo a rimanere in corsa e in linea con i tempi. Le difficoltà? Non vogliamo costruire un singolo impianto ma un ecosistema che deve rispettare l'ambiente: questo lo sapevamo dall'inizio". Alle affermazioni di Pannes fa eco la nota del Sindaco Marino che parla dei tempi di realizzazione: "Abbiamo ricevuto informazioni e chiarimenti sullo stato di avanzamento del progetto definitivo dello Stadio della Roma che riguarda l'area di Tor di Valle – scrive Marino in una nota - La società si è impegnata a consegnare entro il 15 giugno l'intero progetto comprendente lo stadio, le infrastrutture necessarie e gli altri edifici. Si è trattato di un incontro positivo e proficuo". Il passaggio in Comune potrebbe quindi avvenire a cavallo delle ferie estive, per passare in Regione tra luglio e agosto. Dopo i novanta giorni per la Conferenza di servizi regionale, se il progetto venisse recepito senza modifiche, si arriverebbe a posare la prima pietra dello Stadio tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016. Ad allungare i tempi potrebbero concorrere i sondaggi idrogeologici, utili a comprendere il tipo di lavoro di fondamenta da mettere in piedi, assieme alle dovute valutazioni di impatto ambientale. Senza dimenticare l'andamento del procedimento fallimentare della Sais, ex proprietaria del terreno di Tor di Valle venduto alla Eurnova del Gruppo Parnasi. Rimangono quindi i problemi legati alle cubature, alla vicinanza con il fiume Tevere e anche alla mobilità, con la possibilità dello sdoppiamento della metro B fino a Tor di Valle in alternativa alla riqualificazione della Roma-Lido. Insomma le difficoltà esistono e sul progetto anche cittadinanza e comitati si sono più volte dichiarati contrari.

> ***Marino: "La società si è impegnata a consegnare entro il 15 giugno l'intero progetto". Caudo: "Attualmente non si sa neanche se si farà". Pannes: "Non esistono problemi, sono progetti complessi per cui serve molto tempo"***

Come nell'incontro nel Centro Anziani di Decima in via Roberto Lordi, dove l'Assessore alla Trasformazione Urbanistica di Roma Capitale, Giovanni Caudo, ha chiarito la posizione dell'amministrazione dichiarando che al momento non esistono "tempi certi". Caudo ha spiegato che si è ancora fermi all'approvazione della Delibera del dicembre scorso e si attende di capire se i proponenti accetteranno i paletti imposti dal Campidoglio. Il tema rimane quindi quello dell'economicità del progetto, soprattutto in funzione di tutti i vincoli inseriti nelle osservazioni del Comune. "L'amministrazione comunale utilizzerà tutti gli strumenti di carattere organizzativo per poter gestire tutto – ha detto l'Assessore – qualora si faccia, perché attualmente non si sa neanche se si farà". Si attende quindi la metà di giugno per capire se le tempistiche riportate dal Sindaco Marino verranno rispettate dalla Società e se i lavori di edificazione potranno rispettare le scadenze fino ad oggi annunciate.

Leonardo Mancini

Piano di Zona Ponte Galeria: affitti troppo alti?

Il Comitato di Quartiere denuncia che i canoni di affitto sono più alti del dovuto: la verifica del Comune conferma tale ipotesi

PONTE GALERIA – In questo numero parliamo del Piano di Zona B39 di Ponte Galeria, all'interno del quale si trovano palazzine costruite in edilizia convenzionata, secondo due differenti criteri: con il contributo del Ministero delle Infrastrutture e della Regione. Le prime case nacquero per essere destinate a membri delle Forze dell'ordine, ma non tutti gli appartamenti vennero assegnati, quindi quelli liberi vennero dati in affitto a civili. Le altre abitazioni sono state acquistate dai cittadini tramite cooperativa.

In entrambi i casi i cittadini avrebbero dovuto godere di agevolazioni finanziare ma un minimo comun denominatore associa le situazioni, ci dice Simona Ficcardi, Presidente del Cdq Ponte Galeria: "Le quote richieste sono più alte del dovuto. Il prezzo massimo di cessione è in entrambi i casi alzato a dismisura e grava sull'utente finale". Simona è una civile, affittuaria di uno degli appartamenti rimasti liberi e ci ha parlato della situazione, in particolare riguardante gli affitti: "Ci siamo rivolti al Comune che ha emanato un provvedimento in cui sostiene che per mero errore nel calcolo delle tariffe non era da esse stato sottratto il contributo ministeriale. Così sono stati fatti i nuovi calcoli e prodotte le nuove tabelle con l'indicazione di canoni di locazione più bassi. Il provvedimento ha carattere retroattivo. Le nuove tariffe sono state trasmesse alle società affinché queste ultime iniziassero ad applicare i nuovi prezzi agli affittuari". Ma in seguito al ricalcolo, ci racconta sempre la Ficcardi, le società hanno fatto ricorso al TAR: "Il 18 dicembre 2014 c'è stata l'udienza ma siamo ancora in attesa della sentenza". Intanto il processo di verifica delle procedure di calcolo, avviato nel 2014, è stato portato a conclusione dal dipartimento comunale competente con la chiusura del procedimento di autotutela dell'inizio del 2015 (che corregge il precedente). Il testo trasmette le nuove tabelle riviste e corrette e, in riferimento al primo documento, conferma: "Nella comunicazione si palesava che l'attività di verifica si era resa necessaria per la constatata mancanza di detrazione del Finanziamento Ministeriale dal prezzo massimo di cessione utilizzato per la determinazione del canone di locazione degli alloggi, con conseguente possibile pagamento da parte degli inquilini di canoni superiori a quelli dovuti per legge". "Nel frattempo, in attesa della sentenza, le tariffe di affitto non sono state ancora abbassate. Questo – dice il Comitato – ha portato alcuni cittadini ad autoridursi l'affitto andando incontro così al rischio di ricevere un provvedimento di sfratto". "I prezzi degli affitti sono troppo alti – seguita la Ficcardi - considerando che siamo in periferia, in una zona dove non ci sono le opere di urbanizzazione secondaria. Anche nel caso degli appartamenti acquistati tramite cooperativa – conclude – il prezzo richiesto per l'acquisto delle case è più alto. Inoltre vari inquilini sono ancora in attesa del rogito". "Il tema è complesso e non vorremmo si prestasse a facili strumentalizzazioni", dichiara in una nota Yoda Immobiliare, una delle società responsabili degli appartamenti affittati, che seguita: "Siamo abituati ad operare in un certo modo e lo dimostra il fatto che abbiamo realizzato la scuola dell'infanzia di via Allievi, a nostra completa cura e spese, donandola pochi mesi fa a Roma Capitale (e quindi a tutta la cittadinanza). Precisiamo che il contributo a fondo perduto erogato all'epoca dal Ministero era al lordo delle imposte ed ha coperto una percentuale inferiore al 10% del costo sostenuto per la costruzione". In merito al ricorso, la Yoda dice: "All'esito della recente chiusura del procedimento di autotutela intrapreso da Roma Capitale, abbiamo ritenuto di dover contestare quanto definito. I nostri legali, tra le varie argomentazioni, hanno sostenuto in giudizio che il contributo erogato non potesse contribuire ad abbattere il canone di locazione, dato che, in questo caso, il rilevante investimento che abbiamo sostenuto non sarebbe stato economicamente sostenibile. Restiamo in attesa della sentenza del TAR ed evidentemente non potremo che attenerci a quanto decideranno i giudici investiti della questione".

"Conosciamo la problematica e abbiamo incontrato i residenti del Piano di Zona Ponte Galeria - ha dichiarato Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI - Abbiamo segnalato la situazione all'Assessore all'Urbanistica, Giovanni Caudo, ed al Sindaco Marino perché nel PdZ gli alloggi che versano in questa condizione sono molti e riguardano particolari categorie. Riteniamo che i contributi concessi, di cui una parte consistente a fondo perduto, debbano essere scomputati dalla determinazione dei canoni di locazione agevolati e sappiamo che questa situazione è già stata indicata come irregolare anche da Roma Capitale, con la richiesta di rideterminare questi canoni di affitto. Per quanto ci riguarda, come Municipio, non abbiamo una diretta competenza ma abbiamo più volte sollecitato una soluzione perché questa situazione ha creato un disagio sociale ed una crescente preoccupazione in un'ampia parte dei cittadini che abitano a Ponte Galeria", conclude Veloccia.

Sulla questione è intervenuto anche Alessio Marini, Consigliere del M5S al Municipio XI, che ha dichiarato: "Il PdZ B39, alla pari di altri, risulta essere poco trasparente, per non dire torbido. Ad oggi molti cittadini non hanno ancora idea di cosa sia avvenuto, di come alcune cooperative abbiano operato. Soprattutto non sanno come venire fuori da una situazione in cui sono intrappolati. Tutto ciò non poteva avvenire senza la negligenza evidente delle Istituzioni coinvolte, Comune e Regione, che hanno dormito per anni tralasciando il loro dovere di controllare. Adesso tutte le Istituzioni debbono lavorare per restituire ai cittadini i diritti che sono stati sottratti, e lo devono fare in tempi rapidi e certi. Anche ricorrendo ai provvedimenti più seri previsti, secondo le loro competenze, prima che, come sempre avviene in Italia, la palla passi interamente nelle mani della magistratura".

"Bene ha fatto il dipartimento urbanistico di Roma Capitale", dice Fabrizio Santori, Consigliere regionale, in merito al provvedimento che rivede i prezzi degli affitti. "Auspico che il TAR decida in fretta poichè troppi anni di soprusi nei confronti dei cittadini si stanno ripercuotendo sulla loro serenità. Si deve stabilire trasparenza sui prezzi massimi di cessione. Mi farò carico di chiedere agli enti competenti, compresa la Regione per quanto concerne le case acquistate tramite cooperativa, di analizzare nel dettaglio tutte le realtà per avere la massima attenzione sul tema, anche in virtù del periodo di crisi che la cittadinanza vive", conclude Santori.

Anna Paola Tortora

Cdq: "In attesa della sentenza del Tar le tariffe non sono state ancora abbassate. Alcuni cittadini si sono autoridotti l'affitto andando incontro al rischio di ricevere lo sfratto"

Veloccia: "Situazione che ha creato un disagio sociale". Marini: "Adesso tutte le Istituzioni debbono tassativamente lavorare per restituire ai cittadini i diritti sottratti"

Santori: "Mi auguro che il Tar decida in fretta per la serenità delle persone. Chiederò agli enti di analizzare tutte le realtà per avere la massima attenzione sul tema"

Yoda Imm.le: "Il contributo ministeriale ha coperto solo circa il 10% del costo per la costruzione. Restiamo comunque in attesa della sentenza del TAR e ci atterremo a ciò che decideranno i giudici"

DOCENTE
CON COMPROVATA ESPERIENZA ALL'ESTERO
IMPARTISCE LEZIONI DI:
ITALIANO STORIA INGLESE SPAGNOLO
Preparazione esami di maturità
Recupero debiti nelle suddette discipline.
Preparazione **esami universitari**
afferenti all'area umanistico-letteraria
(letteratura italiana, storia moderna
e contemporanea ecc...)
Supporto tesi
Lezioni a domicilio o a casa mia
(a 1 min dalla M Garbatella)
GUGLIELMO cell. 339 878 60 37

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Ex Mercati Generali: 90 giorni per il progetto

Lavori finiti per giugno 2017, ma i residenti chiedono partecipazione

OSTIENSE - Il 25 gennaio scorso si è conclusa la conferenza di servizi sulla nuova, si spera ultima, variante al progetto di riqualificazione degli ex Mercati Generali su via Ostiense. Da quel momento l'iter che dovrebbe portare al nuovo avvio dei cantieri ha visto due importanti novità. Intanto nella giornata del 13 marzo è stato il Sindaco a parlare dell'intervento, spiegando come ci si sia avvalsi della collaborazione del "più grande immobiliarista del continente europeo, che è venuto a Roma perché vuole, in tempi brevissimi, risanare quella ferita urbana aperta nel cuore della città". Il riferimento del Sindaco è stato poi chiarito da Pierluigi Toti, a capo della società Centro Ostiense Srl: "Quell'imprenditore è Robert De Balkany, che abbiamo voluto con noi in parternship perché a capo di un'azienda specializzata nel recupero di siti urbani da rigenerare". In seconda battuta è arrivato l'ok alla delibera da parte della Giunta comunale: "Abbiamo approvato l'atto con una variante del progetto degli ex Mercati che consente di far ripartire la parte del cantiere nuovo – spiega l'Assessore alla trasformazione Urbana, Giovanni Caudo - Questa variante risistema il progetto definitivo di tutta l'area e fissa le condizioni con cui verranno scanditi i tempi per la presentazione del progetto". La conclusione dei lavori è attesa entro giugno 2017, con il progetto definitivo che dovrà essere consegnato entro 90 giorni.

Queste notizie non sembrano però tranquillizzare i residenti che continuano a segnalare degrado e assenza di servizi, soprattutto in relazione ai tempi che si allungano senza ancora fornire soluzioni ai problemi storici del quadrante. "Il Sindaco a giugno parlava di gennaio 2015 per la ripresa dei lavori – racconta Claudio De Santis, Presidente del Cdq L'Ostiense – ma oggi c'è solo il centro anziani e la sistemazione del perimetro. Per i residenti resta importante che l'opera non dia ulteriore forza alla movida, bisogna trovare una via di mezzo tra il divertimento e il quieto vivere". Più critico il Presidente del Cdq Cittadini per il quartiere Ostiense, Raffaele Borruso, che lamenta il totale isolamento degli abitanti: "Per noi è una speculazione che ci cade addosso senza essere stati interpellati. Siamo saturi della movida e ora arriva una struttura che sarà aperta h24, in un quartiere con pochi accessi e delle strade attorno molto piccole. Nessuno ci interpella – aggiunge – quello che serve è un tavolo con il quartiere". Di rimando Andrea Mocciaro, Presidente del Cdq Ostiense: "Finalmente sento parlare di Ostiense come una priorità. Vorremmo che da qui si declinassero i problemi del quartiere, che quest'opera deve aiutare a risolvere, non aumentare. Spero – aggiunge – che si prosegua con l'intento di lavorare per prima cosa sugli spazi pubblici, non prediligendo le aree commerciali". Visioni, queste, piuttosto simili, che diventano un grido d'aiuto unisono nel momento in cui si parla della movida e delle difficoltà per i residenti. "Abbiamo paura di arrivare ad un tavolo dove tutto è stato già definito – prosegue Borruso – Abbiamo problemi veri, legati alla movida, alla sicurezza, ma anche al decoro, con un contratto di quartiere che indica la pulizia delle strade ogni 15 giorni, quando ogni sera si riempiono di immondizia. Inoltre – conclude - sfido chiunque, quando saranno aperti i Mercati, a percorrere di sabato sera la via Ostiense dalla Basilica fino a via del Commercio". Ancora a farla da padrona è la richiesta di attenzione e servizi: "Avremmo bisogno di una zona Ztl – continua De Santis – ma non parziale come quella sperimentata, inoltre abbiamo chiesto di pensare ad inserire nel progetto un presidio sanitario e dei servizi". Tutti temi, questi, che i cittadini sperano di discutere durante il processo partecipativo promesso dall'Assessore Caudo durante l'incontro pubblico del 27 gennaio scorso: "Bisognerà parlare di viabilità, movida e parcheggi – sottolinea Andrea Mocciaro – ma anche di fognature, perché, dopo anni di cantiere, quelle su via Ostiense non funzionano bene. Questa ci era stata prospettata come un'occasione che avrebbe riqualificato tutto il quartiere. Se sarà soltanto un altro centro commerciale che aggiunge carico e problemi allora non ci stiamo".

Le richieste e le critiche dei cittadini non ricadono nel vuoto, vengono invece ascoltate e raccolte dalla Consigliera Pd, Alessandra Aluigi, che sulla necessaria partecipazione aggiunge: "Ci rifacciamo a quanto detto da Caudo, il processo partecipativo si aprirà dopo il completamente dell'iter di Giunta. Attendiamo i tempi del Campidoglio, ma siamo certi che si manterrà fede a questo impegno. Bisognerà ragionare sui servizi carenti nel quartiere. Il tema – conclude - è la vivibilità per i residenti". Dalla Commissione Urbanistica del Municipio VIII l'invito che viene rivolto alla cittadinanza è quello di considerare, ancora una volta, l'iniziativa di trasformazione come una possibilità: "Ridiamo centralità ad un luogo abbandonato da dieci anni. I Mercati Generali possono diventare uno degli ingressi alla città per tutti coloro che vengono dal litorale con la Roma-Lido, e con l'Ostiense, sarà il 'centro di Roma Sud'". Nonostante queste rassicurazioni sulla partecipazione e le possibilità di riqualificazione dell'intero quadrante, non si placano le critiche provenienti dal centro destra. In particolare è il Capogruppo Fi, Simone Foglio, a mettere in parallelo le difficoltà riscontrate in questo momento politico con le sfide che riservano i prossimi anni della Capitale: "I disagi che i cittadini di Ostiense stanno subendo non sono più tollerabili. Non si deve aspettare un minuto di più e riprendere i lavori sui Mercati. Quello che per la città di Roma poteva essere una grande occasione sembra rientrare ormai nel novero delle grandi opere mai terminate – aggiunge - Se nemmeno in questi interventi si riesce a trovare la forza politica per incidere mi chiedo come questa amministrazione possa pensare di far fronte alle difficoltà che ci saranno con il Giubileo straordinario". Nei prossimi mesi vedremo il progetto definitivo (atteso per la metà di giugno) per comprendere quali saranno le mosse dell'amministrazione e le possibilità di coinvolgimento dei cittadini.

Leonardo Mancini

Aluigi: "Ci rifacciamo a quanto detto da Caudo: siamo certi che si manterrà fede all'impegno sulla partecipazione". Melito: "L'opera sarà il 'Centro di Roma Sud'"

Borruso: "Abbiamo problemi veri, legati a movida e sicurezza". Mocciaro: "L'opera deve aiutare a risolvere i problemi del quartiere, non aumentarli". De Santis: "C'è bisogno della Ztl, ma non parziale come quella già sperimentata"

Foglio: "Poteva essere una grande occasione, invece sembra rientrare nelle grandi opere mai terminate. Come, questa amministrazione, farà fronte al Giubileo straordinario?"

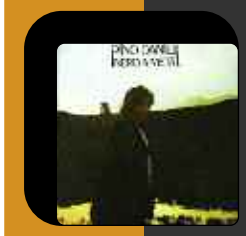
ELETTROFORNO
Frontoni
VIA OSTIENSE 387
ROMA
tel. 06.45619534
- PIZZA ALLA PALA -
Minimo 72 ore di lievitazione - altissima digeribilità
- IL PANE -
Pani speciali con lievito madre - lunga lievitazione
Farine BIO
APERITIVI, CORSI DI PANIFICAZIONE E TANTO ALTRO
Lunedì - Sabato
10.00 - 22.00
Marconi
Elettroforno
San Paolo

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

BJORK – HOMOGENIC

Se avete voglia di pace e non soffrite il freddo, sappiate che per ogni chilometro quadrato dell'Islanda vedrete aggirarsi non più di tre persone, a fronte delle oltre 2200 della città di Roma. Se aggiungete anche che queste tre persone sono il risultato di una media che non tiene conto che a Reykjavík, la Capitale, risiede quasi la metà dell'intera popolazione dell'isola, è probabile che possiate trovarvi da soli per diverso tempo, e non è detto che nella splendida cornice degli sterminati paesaggi islandesi tutto questo non sia la cosa più bella che vi potrebbe capitare. Tra geyser, ghiacciai e vulcani, la solitudine in Islanda è forse la miglior compagna che possiate avere. E l'opera omnia di Bjork la migliore colonna sonora. Perché non importa quale genere possa aver toccato la cantante islandese (dance, pop, trip-hop, house, punk, industrial, funk, soul-jazz): sarà il suo tocco fatto di urla dal sapore primordiale e tribale, di tastiere elettroniche, campionature ed archi sinfonici a dare loro quel sapore di epicità capace di restituire all'ascoltatore ogni angolo dell'isola e di fare dell'Islanda – oltre che regione geografica – luogo della mente. "Homogenic", a detta della stessa Bjork, è da considerare il suo album più "islandese", e non certo per qualche operazione dal sapore folk di recupero di antiche e quasi dimenticate tradizioni musicali: "Homogenic" ha in sé la potenza della Notte dei Tempi, trasmette tutto il fascino di quei luoghi incontaminati, brutali e spietati di cui l'Islanda è composta, attraverso sonorità cupe e allo stesso tempo sterminate, dentro le quali la voce di Bjork accompagna il proprio pubblico come un moderno Virgilio, costretto a passare per l'Inferno per avvicinarsi il più possibile a Dio. Un capolavoro di elettronica e di poesia.



PINO DANIELE – NERO A METÀ

Festeggiare il compleanno a fine luglio (come nel caso del sottoscritto) ha i suoi pro e i suoi contro: tra i primi, la consapevolezza di non dover passare la metà della giornata a rispondere agli auguri perché la gente è in vacanza e non pensa a farteli; tra i contro, quei pochi vacanzieri che si ricorderanno della ricorrenza avranno tutto il tempo della villeggiatura per scordarsi di comprarti il più piccolo dei regali. Turisti bastardi. Certo è che, complice la bella stagione, si hanno più possibilità di festeggiarlo nei modi più diversi: un concerto di James Senese al Maschio Angioino è stato sicuramente uno dei modi più affascinanti e coinvolgenti. Sassofonista straordinario, Senese è stato tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta uno dei rappresentanti di quel movimento napoletano che mischiò blues, jazz, rock e funky con la tradizione musicale partenopea, e che ebbe in Pino Daniele il massimo rappresentante. Daniele, scomparso all'inizio di quest'anno, viene spesso ricordato per il suo rapporto con Napoli e per la sua importanza nella cultura della città, aspetto che spesso mette in ombra la sua grandezza compositiva, lirica e chitarristica: il suono e il tocco di Pino Daniele sono inconfondibili, e rappresentano ancora oggi – nonostante la lunga tradizione di abili musicisti che il nostro Paese può vantare – uno dei pochi esempi di figura italiana capace di affermarsi anche all'estero sia come autore che come musicista. "Nero a metà", l'album della consacrazione, è considerato da sempre il suo miglior lavoro, opera che sa raccontare tutta l'ironia e la vena dissacratoria napoletana attraverso il linguaggio del blues e del jazz, facendo finalmente diventare il Mediterraneo come una tappa fondamentale del percorso di tutti i pellegrini del rock. Percorso suggestivo, soprattutto a fine luglio, nel giorno del proprio compleanno, insieme a James Senese.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

ZELIG · di Woody Allen · (USA 1983)

Sceneggiatura: Woody Allen
Interpreti: Woody Allen, Mia Farrow, Garrett Brown, John Buckwalter, Marvin Chatinover, Howard Erskine, Stephanie Farrow, George Hamlin, Paul Nevens, Stanley Swerdlow, Marianne Tatum, Mary Louise Wilson

Siamo negli Stati Uniti degli anni '30, Leonard Zelig è un uomo che ha vissuto un'infanzia difficile: umiliato, emarginato e picchiato, ha trascorso la sua adolescenza tra stenti e privazione. Eppure, giunto nell'età adulta, viene colto da un inaspettato cambiamento: desideroso di essere accettato dal prossimo riesce a plasmare il suo carattere e le sue conoscenze in base ai diretti interlocutori. Il Paese impazzisce per questo nuovo fenomeno e Woody Allen ne dirige un approfondito documentario. Il regista newyorkese prende la macchina del tempo e confeziona un prodotto perfettamente credibile grazie soprattutto alle prodigiose mani di Gordon Willis, direttore della fotografia, capace di invecchiare le immagini prodotte, rendendole perfettamente adatte al periodo in questione.

WHIPLASH · (USA 2014)

di Damien Chazelle

Sceneggiatura: Damien Chazelle
Interpreti: Miles Teller, J. K. Simmons, Melissa Benoist, Austin Stowell, Paul Reiser, Jayson Blair, Nate Lang

Passione, dolore, rabbia, sudore, lacrime, sangue. La potente fisicità di Whiplash esplode nei ritmi di una batteria che diventa metafora di un cuore pulsante di ambizione e volontà. Damien Chazelle dirige un film "carnivoro" che divora lo spettatore e gli mostra quanto possano fremere le viscere di chi ha un solo obiettivo: essere il migliore. La storia di un prodigioso giovane musicista, vessato dai ruvidi modi del suo maestro, diviene esempio dell'universale condizione vissuta da quanti non riescono a imporre il proprio talento e si trovano di fronte a un bivio in cui dover scegliere se insistere nel cammino o rinunciare e dirigersi verso altre destinazioni. Tematica poco originale, si penserà, ma si resterà sorpresi dal modo violento e scioccante con cui viene trattata. Whiplash riesce infatti nella straordinaria impresa di rappresentare la potenza della forza di volontà, quella batteria che rulla il ritmo della determinazione nella testa di coloro che hanno ancora il coraggio di seguire le proprie passioni. Potente l'interpretazione di J. K. Simmons, vincitore dell'Oscar come miglior attore non protagonista. Il film ha ottenuto, inoltre, la statuetta per il miglior montaggio, sia per il video che per il sonoro.

HO UCCISO NAPOLEONE · (ITA 2015)

di Giorgia Farina

Sceneggiatura: Giorgia Farina, Federica Pontremoli
Interpreti: Micaela Ramazzotti, Libero De Rienzo, Adriano Giannini, Elena Sofia Ricci, Iaia Forte, Federica Victoria Caiozzo, Monica Nappo, Bebo Storti, Pamela Villoresi, Tommaso Ragno

Giorgia Farina torna in sala con il suo secondo lungometraggio. Dopo il brillante inizio con "Amiche da morire", che le è valso la candidatura al David di Donatello nella categoria "miglior regista esordiente", la giovane regista e sceneggiatrice romana conferma un talento tale da poterla senza alcun dubbio inserire tra le migliori nuove proposte del cinema italiano. "Ho ucciso Napoleone" è una commedia brillante caratterizzata da un ritmo tenuto sempre alto da una trama originale che rifugge, finalmente, da adattamenti o scopiazzamenti vari da libri, opere teatrali o film francesi vari ed eventuali. Come nel suo primo lavoro, Giorgia Farina porta sul grande schermo una storia che racconta la solidità dell'amicizia tra donne in contrapposizione alla falsità e alla meschinità di un universo maschile completamente asservito alle logiche dell'egoismo e della prevaricazione. Portabandiera dell'orgoglio femminile è Micaela Ramazzotti, abilissima nell'interpretare le molteplici sfaccettature di un personaggio complesso che percorre un difficoltoso percorso di maturazione.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/05/15
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Flavio Talamonti

RUMORI DI FONDO

LA BATTERIA: ITALIANS DO IT BETTER

"In ogni strada di questo paese c'è un nessuno che sogna di diventare qualcuno. È un uomo dimenticato e solitario che deve disperatamente provare di essere vivo". Travis Bickle (Robert De Niro) in Taxi Driver di Martin Scorsese, 1976.

La percezione della gravità delle ingiustizie – sia quelle subite che quelle a cui assistiamo ogni giorno come spettatori silenti – varia da persona a persona, e da sensibilità a sensibilità, di occasione in occasione. Ma soprattutto varia di periodo storico in periodo storico. Da sempre gli eroi li fanno la Storia, il Tempo, il Giudizio dei posteri, che spesso purtroppo pongono la loro attenzione non sulla qualità delle azioni compiute, ma sulla opportunità delle stesse: "Carthago delenda est", anche a costo di essere più atroce del più terribile tra i concittadini di Annibale. Negli anni '60 e '70 del XX secolo, nella cinematografia e nella letteratura dell'Occidente, si va affermando una figura non nuova alla tradizione narrativa, ma mai così fortemente intrecciata con le vicende dell'attualità: quella dell'Antieroe, una figura romantica e spietata allo stesso tempo, capace di profondi gesti d'amore e di altri tremendamente efferati, che in quegli anni di lotte studentesche, figli dei fiori, guerre di occupazione e bande armate, veniva spesso identificata con la figura del gangster, che cercava nell'emancipazione a mano armata il suo posto nella società, la sua ascesa al potere, l'unico modo di ribellarsi a un sistema fagocitante e oppressivo, e che dal sistema finiva sistematicamente battuto/ucciso/imprigionato/comprato, a seconda del grado di ostinazione e inflessibilità con la quale cercava di guadagnarsi il proprio posto in un mondo di soldi sporchi e necessaria violenza. Il cinema cosiddetto "di genere" è stato quello che ha più avuto a che fare con queste figure, che in Italia ha avuto nei famosi "poliziotteschi" uno dei punti più alti di questa narrazione. La Batteria, gruppo romano che ha esordito nei primi mesi del 2015 con un album eponimo, ripropone – attraverso dodici riuscitissimi brani strumentali – le atmosfere di quei film e di quelle storie, richiamando alla memoria le non meno leggendarie colonne sonore che accompagnavano le numerose scene d'azione che costellavano quelle pellicole. Il loro lavoro non si limita ad una riproposizione – per quanto pregevole – delle sonorità di quegli anni e di quel genere, ma ad una loro consapevole rilettura: i quarant'anni che ci separano da quel mondo ci hanno regalato l'elettronica (con tutte le sue derivazioni), l'hip hop e l'alt rock, e i quattro componenti del gruppo (Emanuele Bultrini, David Nerattini, Paolo Pecorelli, Stefano Vicarelli) ne sono estremamente consapevoli, e danno nuova linfa ad uno dei generi musicali più caratteristici della produzione italiana, riuscendo egregiamente nella loro operazione. Per la cronaca (come lo stesso gruppo ci tiene a ricordare): "Batteria: gruppo di uomini e donne specializzati nel perseguire rapine a banche, uffici postali, gioiellerie. La struttura della "batteria" è orizzontale, con parità di grado fra uomini e donne ed è comunque quasi sempre finalizzata a pratiche anti-capitalistiche e anti-borghesi. L'aspetto illegale delle loro azioni si potrebbe collegare anche alle agitazioni politiche e sociali dell'epoca dei cosiddetti anni di piombo". Brano da ricordare: "Formula".

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

TEATRO AURELIO, VIVA LA PERIFERIA!

Una realtà teatrale e sociale come quella del Teatro Aurelio rappresenta concretamente una certa idea di impegno in favore di un'attività culturale che alimenti e animi la vita della periferia, offrendo attività diversificate che consentano lo scambio tra un angolo di una città e ciò che gli sta attorno. In quella che quarant'anni fa era una sala cinematografica parrocchiale, oggi l'Associazione culturale Il Raggio porta avanti un'attività teatrale varia e destinata a un pubblico dinamico e in cerca di stimoli nuovi. Il 12 aprile si concluderà, proprio al Teatro Aurelio, la rassegna Facciamo 13, incentrata sulla commistione di linguaggi artistici. Iniziata il 14 febbraio con uno spettacolo sul pittore Vermeer, chiuderà i battenti con il concerto "Pazzo per amore", dedicato alla musica barocca del Seicento e del Settecento, un itinerario musicale tracciato dalla Compagnia de' Musici che proporrà un ampio repertorio: da Monteverdi a Vivaldi, passando per Falconieri, Stefani e Sanz. L'attività del Teatro Aurelio però si esprime su tanti altri fronti, a partire dal doppio cartellone che propone: una stagione di prosa e una programmazione parallela interamente dedicata al giallo, in particolare ai "gialli interattivi". "Chi ha ucciso Woody", spettacolo della compagnia MurderParty diretto da Antonello Lotronto, sarà in scena l'11 aprile e porterà sul palco un consolidato lavoro sugli stilemi del giallo e del noir arricchito dai riferimenti alla popolosa galleria di personaggi alleniani e da un coinvolgimento totale del pubblico, vero detective e indagatore di quanto accadrà sul palcoscenico. Una performance che supera le dinamiche della cena con delitto per offrire un'esperienza teatrale ancora più intensa al pubblico. La programmazione si tinge di giallo anche il 9 maggio con "Sangue sul Tartan", sempre ad opera di MurderParty. In questo spettacolo lo scenario cambia radicalmente, conducendo gli spettatori nella Scozia dell'Ottocento, in una trama alimentata da un silente conflitto sociale e che si apre con un omicidio misterioso. Gli estimatori di Conan Doyle e di Sherlock Holmes non resteranno delusi. Il cartellone del Teatro Aurelio il 16 e 17 maggio tornerà a un altro classico per eccellenza, lasciando la scena a "I due gentiluomini di Venezia" di Shakespeare, diretta da Antonio Nobili per Teatro Senza Tempo.

Questa varietà di proposte si riflette su tutte le attività del Teatro Aurelio. Una compagnia stabile di attori e tecnici si impegna ad arricchire ulteriormente le iniziative del teatro che, in collaborazione con il Centro Culturale Aurelio, offre a un pubblico di età diverse corsi di ogni tipo: dalla recitazione alla pittura, dalla danza allo sport, e bandisce un premio letterario con sezioni di teatro, prosa e poesia.

Quello del Teatro Aurelio è un impegno costante, che vale la pena toccare con mano, una forza capace di irradiarsi dalla periferia, da un "polo" culturale a ogni centro possibile.

TEATRO AURELIO
Largo San Pio V, 4 (Baldo degli Ubaldi) - **www.teatroaurelio.it**
info@teatroaurelio.it - TEL.: 06 9826 1514
CELL: 348 41 06 561 - 347 72 34 102

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

L'INVENZIONE DELLA MADRE

MARCO PEANO
MINIMUM FAX
2015
14 EURO

Non esiste una scienza degli addii e, nelle cose del mondo, l'essere e il tempo fanno una gran confusione. Accade per una madre molto malata e suo figlio. Questa è una storia di attesa, l'anticipazione quotidiana di una fine celebrata nei gesti, nelle parole, con le azioni più ordinarie, ispezionando la figura di una donna - che si consuma - e l'ambiente circostante con cura e preoccupazione costante: unico solo instabile conforto per Mattia. Quello che sta fuori è improvvisamente disordine e contorno, sottofondo immobile: la provincia, la videoteca, la fidanzata, il padre, la casa, i medici, l'ospedale. Strategie e invenzioni sono incerte esercitazioni per conservare il ricordo. Cosa accade di tutta quella vita che muta quando scopre i mutamenti? Le cose si trasformano semplicemente o finiscono? Tutto nel romanzo di Peano è amore, dall'inizio. Violento, grottesco, dolce, atomico. La sua scrittura è effrazione, vuole arrivare dove Mattia non riesce ancora: poesia, forma, precognizione. Di una libertà appassionata, effettiva, necessaria e carica di angoscia. Quando - dopo l'alluvione – il presente sarà liberato e le ombre si stabiliranno nella stanza vuota, la gioventù incosciente sarà andata via per sempre. Sarà un salto vertiginoso nell'aperto più spaventevole, nessuno che aspetta l'atterraggio.

IL REGNO

EMMANUEL CARRÈRE
ADELPHI
2015
22 EURO

Sembra che Carrère si sia incarnato nel nostro tempo con uno spirito investigativo, rabdomantico. Un talento indiscusso per scoprire esclusivamente e completamente le storie più smisurate e spettacolari, quelle giuste. Un'operazione così potente che la sua origine non può essere rintracciata soltanto nella densità del pensiero, nell'educazione e nella cultura tutta, ma appare piuttosto come un'innata inclinazione. Questo spiega la facilità e la necessità con i quali lo scrittore si spinge, in piena libertà, oltre i confini del proprio abitare per incontrare vite di altri, accostando princìpi e ambienti difformi probabilmente dal suo carattere e dalle sue spontanee disposizioni. La sua vocazione a trascendere limiti è nota da tempo, come il bisogno ingovernabile di esaminare e comprendere. Macrostorie accanto alla vicenda privata, la materia nelle sue mani diventa puntualmente romanzo: la fede, il Vangelo di Luca, quel "Regno" che gli appare ancora interessante perché resta nascosto, originale, attraente e rivoluzionario. Picaresco, scatenato, divertito segue sempre una sola regola: l'assalto continuo, con tutto quello che ha a disposizione di importante e trascurabile. Fondendo analisi e racconto, i suoi personaggi magicamente fanno ritorno nel mondo dei vivi: figure radiose, di nuovo palpitanti.

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Archeologiche

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS20B classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

AXSOA Società per Azioni

A Monteverde cede il terreno e cadono alberi

Necessari interventi immediati per la sicurezza della collina Ugo Bassi

MONTEVERDE – Marzo è stato un mese difficile per il Municipio XII, con due episodi che hanno messo a repentaglio la sicurezza dei cittadini: la caduta di due olmi a viale dei Quattro Venti e una frana sulla collina Ugo Bassi. Di questa avevamo parlato già a febbraio quando, in seguito all'apertura delle due voragini sulla circ.ne Gianicolense dei mesi precedenti, la Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, aveva rassicurato sullo stato del sottosuolo di Monteverde sottolineando tuttavia la criticità rappresentata proprio della collina Ugo Bassi sulla quale risultava necessario un intervento di consolidamento. Il 26 marzo una parte della collina di Monteverde Vecchio è franata provocando ingenti danni alle strutture sulle quali si è abbattuta, per fortuna senza causare vittime. Il cedimento ha interessato uno sperone del giardino comunale che si trova all'angolo di via dell'Ongaro. Sul luogo, si legge in una nota dell'Assessorato ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, sono intervenuti "Protezione civile, Vigili del fuoco, tecnici del Dipartimento per le infrastrutture e la manutenzione urbana del Municipio, la Polizia Municipale e il Servizio giardini. Una macchina complessa che si è messa immediatamente in moto per effettuare i primi sopralluoghi". Sul luogo sono intervenuti anche Maurizio Pucci, Assessore ai Lavori Pubblici di Roma e Cristina Maltese. "I primi interventi – seguita la nota – si sono concentrati sulla messa in sicurezza dell'area e dello stabile, e due appartamenti sono stati dichiarati inagibili". Sulla questione è subito intervenuta la stessa Maltese: "La collina Ugo Bassi, il fronte di via Sterbini e di via dall'Ongaro sono, da anni, oggetto di studi e monitoraggi, promossi dal Municipio, che hanno evidenziato le criticità della composizione geologica della collina. È stato elaborato dalla Provincia e da Risorse per Roma un progetto di consolidamento e messa in sicurezza dell'intero fronte. Ora è improcrastinabile intervenire con urgenza", ha concluso il minisindaco che dopo qualche giorno ha aggiunto: "La Protezione Civile e l'Assessorato ai Lavori Pubblici hanno preso in carico tutto. Ho segnalato più volte all'Amministrazione questa situazione, chiedendo controllo e monitoraggio. Sull'area esiste una criticità che deve essere affrontata, mi auguro che ora si proceda nel reperire i fondi necessari."

> ***Maltese: "Sull'area Ugo Bassi ora è improcrastinabile intervenire con urgenza. Protezione Civile e Assessorato ai Lavori Pubblici hanno preso in carico tutto, mi auguro che si proceda nel reperire i fondi"***

Sempre a marzo a viale dei Quattro Venti si è sfiorata la tragedia due volte per la caduta di due alberi. In seguito al secondo crollo la strada è stata chiusa al traffico, per consentire le operazioni di messa in sicurezza e per garantire l'incolumità dei cittadini. "Il Comune di Roma ha incaricato un esperto per monitorare e certificare lo stato di salute degli alberi", si legge in una nota della Presidente del Municipio, che poi ha aggiunto: "Abbiamo ottenuto che in tempi brevi venisse effettuato il monitoraggio che ha evidenziato l'alto rischio di crollo delle piante. Dalla mattina del 30 marzo le squadre hanno lavorato incessantemente sugli olmi in pericolo e con il direttore dell'Ufficio Giardini si è proceduto, da subito, alla messa in sicurezza della strada che è stata riaperta". Alla fine delle operazioni sono stati abbattuti 71 olmi su 250 perché ritenuti a rischio, ma il Comune ha già ordinato nuovi olmi da piantare in autunno, ci dice con una nota Lorenzo Marinone, Consigliere del Municipio XII.

Dure sono state le critiche dell'opposizione: "La frana sulla collina Ugo Bassi non è che l'ultimo fallimento dell'Amministrazione del centrosinistra, che continua ad esporre i cittadini a rischi inaccettabili", ha dichiarato Daniele Diaco, Consigliere del M5S al Municipio XII, "In pochi giorni sono accaduti tre diversi episodi che potevano provocare una tragedia, è ormai sotto gli occhi di tutti che il nostro territorio è completamente abbandonato dall'Amministrazione del Municipio XII che continua a dimostrare la propria incapacità nel tutelare l'incolumità dei suoi cittadini. La frana della collina Ugo Bassi è la prova inconfutabile della sua negligenza. Il dissesto idrogeologico del territorio è un problema che va affrontato in fretta e con soluzioni efficaci, non un qualcosa su cui intervenire a disastro avvenuto", ha concluso il consigliere. Molto dure anche le parole di Marco Giudici, Consigliere e Presidente della Commissione Trasparenza municipale, in una nota congiunta con il Consigliere regionale Fabrizio Santori: "In una settimana si è sfiorata la tragedia per tre volte. Questi episodi sono la punta dell'iceberg dell'abbandono del territorio da parte del centrosinistra al Municipio XII, al Campidoglio e alla Regione. Ricordiamo che al Municipio XII il centrosinistra governa da 21 anni. In tutto questo tempo ha sperperato promuovendo studi, indagini e convegni, senza fare un intervento concreto di consolidamento. È bene che la Presidente Maltese, il Sindaco Marino e il Presidente Zingaretti si sveglino, perché il territorio abbandonato non aspetta i comodi di chi è incapace a governare e l'aumento di questi episodi di cedimento del terreno sono il segnale che il quartiere sta crollando. Prima che accada qualcosa di drammatico invitiamo tutte le forze di governo a pianificare gli interventi in base alle priorità, garantendo un livello essenziale di sicurezza entro un tempo breve".

> ***Giudici-F. Santori: "La punta dell'iceberg dell'abbandono del territorio da parte del centrosinistra: il quartiere sta crollando". Diaco: "Dissesto idrogeologico problema che va affrontato in fretta e con soluzioni efficaci, non a disastro avvenuto"***

Anna Paola Tortora

Verso una nuova oasi ecologica nel Municipio XII

A Largo dei Langosco l'impianto AMA, orti urbani e un centro di riuso

L'area di Largo dei Langosco

RIFIUTI - Dopo qualche mese siamo tornati ad analizzare la situazione del sistema rifiuti sul territorio del Municipio XII. L'occasione è l'annuncio, già anticipato alcuni mesi fa sulle pagine del nostro giornale, dell'avvio dell'iter per la realizzazione di una nuova oasi ecologica. Il luogo identificato per la realizzazione di questo nuovo importante tassello del sistema rifiuti è Largo dei Langosco, il grande parcheggio in corrispondenza della sede di BNL e della rotatoria tra via della Vignaccia e via degli Aldobrandeschi. L'area, più volte bonificata per la presenza di micro-discariche abusive, era già stata segnalata dal Municipio come luogo consono alla realizzazione di un'oasi ecologica: "Erano circa dieci anni che si era indicata questa ipotesi – spiega la Presidente dell'ente territoriale, Cristina Maltese – Il sopralluogo con il presidente dell'Ama – Daniele Fortini ndr – è stato molto positivo. Abbiamo chiesto ad Ama di chiudere la vicenda al più presto. Prossimamente faremo gli ultimi passaggi con l'Assessorato alla Trasformazione Urbanistica per ottenere tutte le autorizzazioni e procedere celermente".

Ma il progetto in questione non riguarda soltanto la realizzazione di un'oasi ecologica leggera, dove i cittadini potranno conferire i loro rifiuti ingombranti. Si parla anche di due altre iniziative strettamente legate all'intervento di Ama. Intanto si è chiesta la realizzazione di un centro di riciclo e riuso dei materiali: "Un'ipotesi già ampiamente discussa e votata anche in aula consiliare – seguita Cristina Maltese – Parliamo di recupero e re-immissione di ciò che è stato gettato via e potrà tornare a nuova vita. Magari – aggiunge - con l'aiuto di artigiani, favorendo i giovani e le cooperative per il recupero di questi materiali. Magari mettendo in piedi una progettazione integrata per favorire questa buona pratica e creare occupazione". Oltre a questo nuovo polo, nelle aspirazioni del Municipio ci sarebbe anche la creazione di una serie di orti urbani, che potranno essere presi in gestione dai cittadini: "Abbiamo chiesto che la striscia di verde incolta in prossimità del grande parcheggio venga allestita a orti urbani a spese di Ama – aggiunge Maltese – Il Presidente Fortini è convinto della bontà dell'operazione, il luogo scelto è adatto, quindi le nostre richieste sono state accettate. Non vuol dire soltanto disfarsi dei rifiuti, ma anche creare una serie di servizi che educhino alla sostenibilità, praticamente un polo didattico". Nelle idee del Municipio la creazione di orti e di un centro di riuso, assieme al presidio del territorio svolto per la gestione dell'isola, dovrà scoraggiare il formarsi di nuove discariche abusive nell'area.

> ***Maltese: "Verso la realizzazione di un'ipotesi avanzata da dieci anni, magari con un centro di riciclo e riuso dei materiali e orti urbani. Intanto il protocollo con Ama per il ritiro dei rifiuti nelle vie commerciali è quasi concluso"***

Se questa notizia è stata colta con favore da tutte le parti politiche, non sono però mancate le critiche alla gestione del sistema di raccolta. In primis è la Consigliera 5 stelle, Silvia Crescimanno, a segnalare le difficoltà nel ritiro e nella successiva gestione dei rifiuti della Capitale: "Ad oggi non esiste un ciclo virtuoso dei rifiuti, e gli impianti di compostaggio sono quasi assenti sul territorio nazionale. Inoltre, come puntualmente segnalato da molti cittadini, la raccolta dei rifiuti nel Municipio XII continua ad essere approssimativa e mal effettuata, a fronte di una tariffa dei rifiuti sempre più salata. Le strade del Municipio sono in questo modo continuamente soggette a degrado, sporcizia e incuria, mettendo in mostra il totale abbandono del territorio da parte dell'attuale Amministrazione". Una situazione ancora difficile anche per il Consigliere d'opposizione, Marco Giudici, che rileva difficoltà soprattutto dal punto di vista dello spazzamento delle strade e nel ritiro dei rifiuti: "I problemi percepiti dalla gente sono sempre gli stessi e incidono sulla vivibilità del territorio, ma è anche uno dei primi problemi di Roma che non è stato risolto da questa amministrazione. La novità è stata la raccolta in cinque frazioni stradali. È demoralizzante guardare i cassonetti strapieni che vanificano il lavoro di differenziazione dei cittadini. Gestendo così la raccolta si chiede un sacrificio inutile alle famiglie, perché al loro impegno deve seguire quello dell'amministrazione". Una situazione che risulta difficile anche sul fronte dei materiali ingombranti abbandonati in luoghi più o meno isolati del territorio. Sempre più spesso con una sistematicità tale da far pensare ad un sistema illecito di smaltimento, dovuto probabilmente all'attività di aziende, più o meno regolari, che invece di pagare per lo smaltimento dei materiali di risulta preferiscono disseminare la città di micro-discariche abusive. "Non ci sono luoghi in cui la criticità è maggiore – seguita Giudici – È un atteggiamento diffuso su tutto il territorio. L'amministrazione non riesce ad affrontare il fenomeno e questo peggiora. Investirei sulla possibilità di ritirare a domicilio gli ingombranti, soprattutto sulla comunicazione del servizio gratuito da parte di Ama".

> ***Crescimanno: "La raccolta dei rifiuti nel Municipio continua ad essere approssimativa e mal effettuata". Giudici: "I problemi percepiti dalla gente sono sempre gli stessi e incidono sulla vivibilità del territorio"***

Anche la Presidente Maltese negli scorsi mesi ci aveva parlato di alcune criticità riscontrate sul territorio. In primis sulla distribuzione dei materiali alla cittadinanza, iniziata durante i mesi estivi e terminata soltanto alla metà di novembre. Inoltre il posizionamento di alcuni cassonetti e campane stradali che il Municipio stava cercando di far ricollocare, assieme agli adesivi con le indicazioni sul conferimento da sostituire e la raccolta del cartone e degli imballaggi lungo le vie commerciali. "Per quando riguarda gli adesivi si sta pian piano facendo fronte al problema – ci aggiorna la Presidente Maltese – Ora ne mancano circa 400 ma dovremmo progressivamente arrivare a conclusione. Mentre stiamo chiudendo il protocollo con Ama per il ritiro dei rifiuti sulle vie commerciali". L'idea, ci spiega la Presidente, è quella di prevedere il posizionamento del cartone da parte degli esercenti di fronte al proprio negozio dopo le otto di sera, senza andare a colmare i cassonetti stradali della zona. "In questo modo nell'arco di un paio d'ore un camion dell'Ama dedicato dovrà ritirare questi imballaggi. Questo – conclude - è l'accordo pensato con Ama, ora stiamo contattando le associazioni di commercianti per concludere l'organizzazione del sistema". Tra le vie interessate da questo servizio ci sarà via Jenner, Circonvallazione Gianicolense, via dei Colli Portuensi, via Carini, via dei Quattro Venti, via Fonteiana, via di Bravetta e tutte le vie con una maggiore concentrazione di negozi e grande distribuzione.

Leonardo Mancini

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Parola ai Lettori Urloweb.com
Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "*Parola ai Lettori*" a *lettori@urloweb.com*

Bookcrossing: la nuova frontiera della lettura a costo zero

Nei quartieri del Municipio IX una bella iniziativa per incentivare la cultura e la condivisione

MUNICIPIO IX – Nei quartieri del Municipio IX si respira aria europea. Come in molte città estere, infatti, è partito un ambizioso e interessante progetto di bookcrossing, ovvero la condivisione di libri predisposti in vere e proprie piccole biblioteche (o meglio, librerie) poste in luoghi pubblici, dove i cittadini interessati possono prendere dei volumi, leggerli, portarne di nuovi, condividerli. Esistono delle postazioni di "sharing" in cui le persone si possono recare per usufruire di questo nuovo servizio, promosso direttamente dal Municipio IX, come ci ha spiegato Sonia Cardillo, Consigliere Sel municipale, che insieme all'Assessorato alla Cultura si è fatta promotrice del progetto: "L'idea è nata più di un anno fa da una risoluzione approvata all'unanimità. I libri sono stati donati, per la maggior parte, dagli stessi cittadini, mentre le librerie sono state donate da Leroy Merlin e anche da alcuni cittadini. Il progetto, infatti, è totalmente a costo zero per il Municipio e la partecipazione attiva delle persone sta provando il successo del bookcrossing sul nostro territorio".

> ***Cardillo: "Il bookcrossing è diffusione della cultura e incentiva il gesto del dono da parte dei cittadini, le basi per una vera e propria rivoluzione culturale"***

Le postazioni attualmente attive sono molte e si dislocano soprattutto in quadranti che non sono forniti da biblioteche e luoghi culturali. L'intento del progetto, infatti, è proprio quello di portare la lettura dove essa non c'è o, quantomeno, è difficile da promuovere per mancanza di spazi utili allo scopo. Attualmente i punti di "sharing" nel Municipio IX sono i seguenti: Ufficio URP Primo Ponte, Ufficio Scuola Secondo Ponte, Ufficio Servizi Sociali Terzo Ponte, Ambulatorio Asl RM C, siti in via Ignazio Silone, Ambulatorio Asl RM C Centro della Gioia (via Ardeatina, 1221), Cup Asl RM C (Laurentino), Ambulatorio Asl RM C (via Sabatini), Mercato Laurentino (via Francesco Sapori), Mercato Spinaceto (viale Caduti della Resistenza), Banca del Tempo (via Comisso, 23), Centro Culturale Elsa Morante (piazza Elsa Morante), Parco della Cecchignola, Poliambulatorio ASL RM C (via Gemmano, 12, Vitinia), Fantasy Park (via Castel di Leva, 291), Ottica Semedo (viale della Civiltà del Lavoro, 102), Sporting City Interno Bar "LuMa" (via Alvaro del Portillo s.n.c, zona La Selcetta).

Ogni libro, a cui viene apposto il timbro del Municipio, può essere prelevato, letto nel luogo di "sharing" o portato a casa, per poi essere riportato in qualsiasi punto di bookcrossing municipale.

"Inizialmente avevamo dei dubbi sul fatto che i libri non sarebbero stati riportati nelle postazioni – ha continuato Cardillo – ma successivamente ci siamo resi conto che, se alcune volte è successo, in molte altre occasioni i cittadini hanno portato con sé anche i loro libri da donare". Per chi volesse regalare i suoi volumi è possibile contattare il Dott. Paolo De Pascale dell'Ufficio Cultura municipale al numero 06/69612679. Grazie all'impegno dell'ente di prossimità e alla partecipazione dei cittadini i punti di "sharing" aumentano di giorno in giorno, spaziando da ambulatori, sale d'aspetto, uffici municipali, esercizi commerciali, mercati e parchi. "Sono molto orgogliosa di questa iniziativa – ha concluso Cardillo – Anche se non è un progetto originale, perché in Europa esiste da tempo, il nostro punto di forza è che esso è stato promosso da un'Istituzione. Il bookcrossing non implica solamente la diffusione della cultura, quindi dell'emozione, ma c'è anche il gesto del dono da parte dei cittadini, che si sentono parte attiva e integrante dell'iniziativa. Questo è alla base per operare una vera e propria rivoluzione culturale".

L'editoriale

segue dalla prima

di Roma nord, se sa arrivare a Roma sud (perché certe vie, anche note, di entrambe le fazioni sono territorio inesplorato e selvaggio) noterà le case popolari, i centri sociali di sinistra, le locandine propagandistiche attaccate ai muri e un alone generale di "periferia", brutta, sporca e cattiva ma così tremendamente "cool". Persino la fede calcistica è diversa: a sud si tifa Roma, a nord Lazio. Per non parlare dello stile di vita: nord vuol dire discoteca bene e aperitivo fashion, sud birra al pub di quartiere con gli amici e seratona a un concerto punk o reggae. Alcuni stimano che esistano persino delle differenze linguistiche tra nord e sud, tanto che due membri della stessa città possono avere difficoltà a comprendere dei termini dialettali (a me è successo, giuro). Anche economicamente la città sembra divisa in due, spaccata nell'ostentazione di ricchezza (spesso fittizia) a nord, e di un'umiltà orgogliosa (e spesso fittizia, di nuovo) a sud.

Ultimamente mi sono rapportata spesso con queste differenze, in prima persona e per racconti di terzi, soprattutto di chi non è nativo della Capitale, più predisposto ovviamente a notare queste "stranezze" nostrane. Tutte queste diversità sono ovviamente degli stereotipi da prendere a ridere, ma come in ogni luogo comune un minimo fondo di verità esiste. La nostra città è davvero un microcosmo di culture e antropologie diverse, anche tra i suoi stessi concittadini. Per questo possiamo amare e odiare al contempo Roma, ma essa resta uno dei luoghi più poliedrici e multisfaccettati in cui si possa abitare. E possiamo guardarla, ogni tanto, con stupore, curiosità e, perché no, sana ed estemporanea meraviglia. Che, in fondo, fa sempre bene.

Serena Savelli

Urlo

Cerimonie Funebri

G

GIOVANNONI®

dal 1949

Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213

06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com